1868

N° 178

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 2 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4441 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a dare esecuzione alla Convenzione 17 maggio 1867 tra l'amministrazione demaniale ed il municipio di Messina sul riparto del piano di Terranuova in Messina.

Art. 2. È autorizzata la spesa di lire 37,100 per la demolizione dei parapetti ed otturamento delle cannoniere nei due fronti della cittadella di Messina rivolti verso la città.

Art. 3. Tale spesa sarà inscritta nella parte straordinaria del bilancio della guerra pel 1868 al capitolo n° 41, sotto il titolo: *Demolizione dei parapetti nei fronti della cittadella di Messina rivolti verso la città.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 11 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella pubblica seduta di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio e del messaggio del presidente della Camera dei deputati per trasmissione del progetto di legge, dalla stessa iniziato e votato, relativo a disposizioni circa le sentenze dei conciliatori, il Senato intraprese la discussione dello schema di legge per la coltivazione del tabacco in Sicilia, intorno a cui ragionarono i senatori Siotto-Pintor, Correale, Caccia, Chiesi, Lauzi, Sappa e De Foresta, ed il ministro d'agricoltura e commercio; e respinto l'emendamento sostanziale propostovi dal senatore Chiesi, venne adottato il progetto senza modificazioni, alla maggioranza di 74 voti favorevoli e 4 contrarii, sopra 78 votanti.

Furono in seguito discussi ed approvati senza contestazione, alla stessa maggioranza di voti, il disegno di legge per la cessione dei diritti di peso pubblico e plateatico ai comuni della Lombardia e della Venezia, e quello per la cessione del fabbricato del genio alla Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri in Milano.

Nella stessa seduta il ministro d'agricoltura e commercio presentò i due seguenti progetti di legge, già adottati dalla Camera elettiva:

1° Disposizioni circa i marchi e segni distintivi dei prodotti industriali;

2° Disposizioni circa i marchi e segni distintivi dei modelli di fabbrica.

Gli uffizi riunitisi ieri prima della seduta pubblica, hanno preso ad esame i seguenti progetti di legge e nominato a commissarii pei medesimi:

1° Costruzione d'un tronco di rettifica della strada nazionale Sannitica, i senatori Michiel, Siotto-Pintor, Pasini, Leopardi e Serra Francesco Maria;

2° Aumento del servizio postale marittimo fra Brindisi e Alessandria d'Egitto, i senatori Miniscalchi-Erizzo, Costantini, Sagredo, Leopardi e Robecchi;

3° Convalidazione del R. decreto 24 novembre 1867, n° 4068, sui nuovi catasti nei comuni dell'ex-ducato di Lucca, i senatori Mannelli, Meuron, Araldi-Erizzo, Ruschi e Poggi;

4° Modificazioni di alcuni dazii di dogana, i senatori San Severino, Serra Orso, Capriolo, Lauzi e Sauli Francesco;

5° Ordinamento del credito agricolo, i senatori San Severino, Beretta, Porro, Lauzi e Poggi;

6° Abrogazione di decreti e rescritti sovrani in materia forestale, i senatori Brioschi, Costantini, Lanzilli, Zanolini, e San Vitale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nel principio della tornata di ieri la Camera approvò per scrutinio segreto i disegni di legge relativi alle spese maggiori sui bilanci dal 1860 al 1867, e alla cessione al municipio di Comacchio della gestione di quelle valli; il secondo de' quali era stato in alcune parti modificato dal Senato.

Dall'appello nominale, a cui si procedette per tale votazione, risultarono assenti senza regolare congedo i deputati:

Accolla, Acerbi, Acquaviva, Acton, Alfieri, Aliprandi, Amabile, Amaduri, Andreotti, Angeloni, Annoni, Antona-Traversi, Ara, Arrigossi, Asproni, Assanti Pepe.

Baino, Bartolucci-Godolini, Bernardi Achille, Bernardi Lauro, Bersezio, Bertani, Bertini, Biancheri avv., Bianchi, Boncompagni, Bottari, Bottero, Botticelli, Bruno.

Cadorna, Cafisi, Calandra, Camozzi, Camuzzoni, Capone, Carcassi, Carrara, Casaretto, Casarini, Cattaneo, Cattucci, Cavallini, Checchetelli, Chiaves, Cimino, Colesanti, Concini, Consiglio, Cordova, Corte, Cosentini, Costa Antonio, Cucchi, Cugia, Curti.

D'Ayala, De Boni, De Cardenas, Del Giudice, Delitala, De Luca Francesco, Del Zio, De Ruggero, Di Revel, Di San Tommaso, D'Ondes Reggio Giov.

Ellero.

Farina, Faro, Ferracciù, Ferrantelli, Ferraris, Fiastri, Finzi, Fossa, Frascara, Friscia.

Galati, Gangitano, Garibaldi, Geranzani, Gigante, Gigliucci, Giunti, Golia, Grassi, Grattoni, Gravina, Grella, Guerrazzi, Guerzoni.

Lazzaro, Leardi, Legnazzi, Leonetti, Leonii, Lo-Monaco, Lorenzoni, Loup, Lualdi.

Maiorana Calatabiano, Maiorana Cucuzzella, Mancini Girolamo, Mancini Stanislao, Mannetti, Mantegazza, Marazio, Marcello, Marchetti, Marcone, Marincola, Mariotti, Marsico, Martinengo, Martini, Martire, Massa, Massari Stefano, Matina, Mattei, Mauro, Mazziotti, Melchiorre, Melissari, Mellana, Merizzi, Merzario, Mezzanotte, Minervini, Molfino, Mongenet, Mongini, Morelli Carlo, Morelli Salvatore, Mosti, Muzi.

Napoli, Nervo, Nicolai, Nicotera, Nori.

Omar, Origlia.

Paini, Palasciano, Papa, Paris, Parisi, Pecile, Pelagalli, Pescatore, Pessina, Pianell, Pieri, Pisanelli, Pissavini, Plutino Agostino, Polsinelli, Praus.

Ranalli, Ranco, Rattazzi, Rega, Regnoli, Riberi, Ricciardi, Ricci, Righi, Ripandelli, Rizzari, Robecchi, Romano, Ronchetti, Rorà, Ruggero Francesco.

Sabelli, Salomone, Sandonnini, Sangiorgi, San Martino, Sanminiatelli, Semenza, Serafini, Serristori, Siccardi, Sole, Spantigati, Speciale, Speroni.

Tamaio, Tofano, Tommasini, Tornielli, Toscano, Trevisani, Trigona Domenico.

Ugo, Ungaro.

Valerio, Valitutti, Viacava, Vigo-Fuccio, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vinci, Visone, Vollaro.

Zaccagnino, Zanini, Zarone, Zizzi, Zuzzi.

E con regolare congedo i deputati:

Alvisi, Antonini, Arrivabene, Audinot, Barone, Bassi, Bellelli, Biancheri ingegnere, Bracci, Cagnola, Cairoli, Cannella, Capozzi, Castagnola, Castelli, Chidichimo, Collotta, Costamezzana, Crotti, Cumbo-Borgia, Damiani, D'Amico, De Martino, Di Blasio, D'Ondes-Reggio Vito, Emiliani Giudici, Ferri, Finocchi, Fornaciari, Frapolli, Frisari, Gaola-Antinori, Griffini, Lampertico, La Porta, Loro, Marolda-Petilli, Marzi, Mazzarella, Medici, Molinari, Monti Francesco, Mordini, Pandola, Pepe, Pellegrini, Pianciani, Podestà, Protasi, Ranieri, Ricasoli Bettino, Rossi Alessandro, Sandri, Schininà, Sprovieri, Tozzoli, Trigona Vincenzo, Valussi, Visconti-Venosta.

Quindi essa continuò la discussione dello schema di legge concernente il riparto e la esazione delle contribuzioni dirette, prendendo a trattar prima degli articoli che non hanno diretta attinenza co' disegni di legge sopra la contabilità dello Stato, e la istituzione degli uffizi finanziari provinciali. Venne pertanto posto in deliberazione l'art. 3°, di cui ragionarono i deputati Sanguinetti, Nisco, Sartoretti, Cancellieri, Minghetti e il relatore Villa-Pernice.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 1° corrente fu attivato il servizio telegrafico governativo e dei privati, con orario di giorno limitato, nella stazione di ferrovia in Piedimonte Etneo (prov. di Catania) e nel posto elettro-semaforico di Forte Spuria (provincia di Messina).

Firenze 1° luglio 1868.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore della pubblica istruzione nella sua adunanza del giorno 1° corrente è aperto a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, promulgata nella Sicilia col decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860, il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti vorranno presentare le domande di ammissione al concorso, ed i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 31 agosto prossimo, dichiarando nelle domande se intendono di concorrere per titoli, ovvero per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 15 giugno 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News*:

Il telegrafo ci reca la notizia di un'altra vittoria dei Russi nell'Asia centrale. La presa della città di Bokara è un acquisto materiale importante. La città è vasta e opulenta; la popolazione ascende a circa 150,000 anime, ed è centro di un commercio estesissimo. Si reputava che le fortificazioni che la circondano la facessero sicura dall'assalto. La religione degli abitanti è la mussulmana, e se dobbiamo prestar fede ai racconti dei viaggiatori, il popolo è bene educato in senso religioso, dacchè la città contiene più di trecento scuole e altrettante moschee. Il capo è despota col popolo e schiavo de' suoi preti, può fare quanto gli talenta purchè si abbia la sanzione del clero.

In Bokara i principii del Corano sono onnipotenti....

Ma ora la Croce ha prostrata la Mezzaluna. La Russia ha fatto un altro passo per avere dominio supremo sulle tribù irrequiete che popolano l'Asia centrale. Ora non possiamo misurare il valore esatto di quella conquista, ma non dobbiamo avere nissuna sollecitudine per la nuova forza che la Russia può essersi procacciata. Perchè deve governare un'altra città, non è mica più temibile. Perchè la bandiera russa sventola su Bokara non è una ragione che il dominio inglese nell'India corra pericolo.

Senza dubbio gli allarmisti faranno capitale di questa vittoria; eglino si compiaceranno in predizioni sul corso della conquista che andrà sempre innanzi finchè la Russia non sarà padrona dell'Indostan. Siffatte lugubri dicerie non possono recare il menomo disturbo a chi pensa freddamente ed alle menti bene ordinate. Più sono vasti i possessi territoriali che la Russia conquista ai suoi barbari vicini, più grandi sono le difficoltà che la impediranno se agognasse di accrescerli. È più agevole conquistare che consolidare la conquista, e un impero vastissimo può essere debole appunto per la sua vastità. Noi non abbiamo aumentato in nulla la nostra potenza di aggressione quando fummo padroni dell'India. Il possesso sicuro dell'Asia centrale può divenire freno anzichè incentivo alla ambizione conquistatrice della Russia.

AUSTRIA. — La *Debatte*, in data di Vienna 27 giugno, dice sapere da fonte degna di fede essere destituita di verità la notizia data da parecchi fogli, che immediatamente dopo l'arrivo dell' allocuzione pontificia sia stato tenuto a Vienna un Consiglio di ministri su tale oggetto. Per quanto viene comunicato inoltre al foglio medesimo, nelle regioni autorevoli di Vienna non si attribuisce punto alla manifestazione pontificia tale importanza, da farne argomento di apposita conferenza ministeriale. Bensì il Governo sembra d'accordo sul punto, che non si possa accogliere in silenzio l'invasione dei diritti di supremazia dello Stato, tentata nell'allocuzione; però si ritiene sufficiente il rispondere a ciò in via diplomatica mediante un' energica protesta del dicastero degli affari esteri. Nella protesta che, a quanto è da attendersi, verrà recata pure in tempo utile a cognizione del pubblico, il signor di Beust chiamerebbe a memoria della curia romana i limiti, entro i quali soltanto può valere la sua ingerenza negli affari interni dello Stato austriaco, e respingerebbe energicamente il tentativo, fatto nell'allocuzione, di oltrepassare questi confini.

SERVIA. — L' *Osservatore triestino* ha da Belgrado, 25 giugno:

Le questioni relative alla successione del principe Michele vennero regolate in un consiglio di famiglia, al quale concorsero anche i ministri. Gli eredi legittimi non testamentari del defunto, cioè sua sorella Petria, vedova Baics di Baradia, e i figli della seconda sorella Savka, già morta, baroni Fedor e Milan Nikolitsch di Rudna, conservano il patrimonio che trovasi fuori della Serbia e che consiste ne' beni posti in Ungheria e Rumenia ed in una somma pecuniaria depositata alla Banca inglese. I beni stabili ed immobili che trovansi in Serbia unitamente alle gioie di famiglia, al vasellame d' argento e d'oro, a tutto l'arredo di Corte ed alle obbligazioni dell'esonero del suolo di Rumenia per l'importo di alcune centinaia di migliaia di zecchini, vengono ceduti al principe ereditario colla condizione che qualora esso rimanga senza discendenti, il tutto debba ritornare allo Stato. Da quest'ultima parte del patrimonio verranno pure pagati alcuni lasciti per iscopi di beneficenza, per i parenti e per la gente di servizio di Corte. Quanto alla somma di un milione di zecchini in contanti, che il defunto principe destinava, secondo la dichiarazione delle persone di sua confidenza, per iscopi popolari, gli eredi, per riverenza alla sua memoria, la lasciano alla Cassa dello Stato, per gli scopi determinati dall'estinto. Viene pubblicato contemporaneamente il relativo atto di concessione.

Il capitano Giorgio Mircajpowitch fu condannato dal Consiglio di guerra alla pena di morte mediante la fucilazione. La sentenza verrà eseguita posdomani.

— Il data del 27 scrivono pure da Belgrado allo stesso foglio:

Nel processo per l'assassinio del principe furono interrogati tutti gli accusati. Simone Neradovits e Vidoje Ifkovitz dichiararono di non aver preso alcuna parte all'assassinio, ma aver saputo che si voleva uccidere il principe. Avevano promesso di partecipare alla rivoluzione dello Stato. La deposizione di Vidoje Ifkovitz nell'inquisizione preliminare dimostrò ch'egli era andato a Neusatz ed aveva avuto concerti con Milovan Jankovits e Vladimiro Jovanovicz. I due complici della congiura volevano bensì una rivoluzione e l'espulsione del principe, ma non già l'assassinio del medesimo. L'avvocato Paolo Radovanovic, che diresse la congiura, dichiarò ch'egli intendeva rovesciare il presente ordine di cose nell'interesse generale, per procu-

---

116 **APPENDICE**

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

La regina comandò ch'egli precedesse coi cavalli da sella; ella si ritirò nelle sue stanze e tosto salì in carrozza colla Paola, con Sisto e colla Walpurga; e due staffieri stavano sulla pedana.

La fidanzata dell'uomo che aveva amato l'Irma, e la consorte dell'uomo al cui amore l'Irma avea corrisposto, erano l'una presso l'altra, ed accorrevano al suo letto di morte.

Quando si fu in cammino si respirò più liberamente.

La Walpurga prese a narrare. Della vita monotona dell'Irma, c'era poco da raccontare, e quindi la Walpurga insistette tanto più sui particolari del viaggio dell'Irma collo zio Pietro, come di nascosto fosse andata alla capitale, ed avesse veduto alla Villa Reale la regina ed il principe. Interrotta dalle lagrime, narrò come l'Irma avesse assistito alla nonna morente, e come la nonna che sapeva tutto avesse benedetta l'Irma in punto di morte.

La regina teneva la pezzuola sugli occhi, e tese la mano alla Walpurga.

Più la Walpurga raccontava, e più pura e trasfigurata appariva la figura dell'Irma. La regina si volse alla Paola, e le disse:

— Questo è un vivere nella morte — ci volle certo una forza eroica.

— Anche a' dì nostri ci sono santi! — rispose la Paola — tutto ciò che prima nel mondo v'era di bello, di grande, di puro rimane certamente ancora nel mondo disperso e celato.

In mezzo a tutto il dolore profondo e cocente di quel momento un raggio brillò sugli occhi della regina. Ella guardava la Paola: Gunther non sarà più al mio fianco, ma in avvenire avrò il meglio che venga di lui, avrò sua figlia.

La Walpurga dovette ancora una volta raccontare di quel mattino al lago, poi descrisse i bei lavori dell'Irma, ma tosto, accortasi che la regina non l'ascoltava più, si tacque.

Si proseguì silenziosi il cammino.

Al fine della strada carrozzabile, si lasciò la vettura, e si salì a cavallo.

Poco dopo la partenza della regina, il re ritornò dalla caccia con Bronnen. Ambi erano rianimati di nuova lena, e il re chiese se la sua consorte si fosse già recata alla cascata, poichè ella aveva dimostrato il desiderio di disegnare quel luogo.

La contessa Brinkenstein era talmente perplessa da dimenticare per la prima volta della sua vita, tutta la sua compostezza. Provava certamente tutta la compassione che conveniva per l'Irma, ma avendo vissuto nascosta, o che non poteva anche morire nello stesso modo? A che pro quelle nuove scene? Ella crollava il capo sopra quella capricciosa ed eccentrica creatura che non era neanche morta in un modo convenevole, mentre da lungo tempo la si era pianta e dimenticata.

Ella riferì al re con voce esitante dov'era andata la regina e quel che era accaduto, e appena osò dichiarare che la regina sotto la propria responsabilità e contro tutte le regole di Corte era partita per la montagna sola colla Paola ed il dottore Sisto.

Il re rimmase immobile, cogli occhi atterrati, e non disse verbo. Il suolo tremava sotto i suoi occhi; tutto oscillava come per un terremoto, e l'orrore della morte gli scuoteva tutte le fibre. Gli si affacciava ora quel che per anni egli aveva sofferto ed espiato. Aveva lavorato, lottato e vissuto con abnegazione, e nissuno lo ringraziava, e meno di tutti il suo proprio cuore, giacchè egli era come il colpevole che vuol far bene, e colla più profonda umiltà deve confessare che questa ancora è una grazia per lui.

Premette con tremito i pugni sulla fronte; le guancie gli ardevano, e il gelido ribrezzo della febbre gli correva per le membra:

— Sia lodato il destino benigno, che la viva ancora! L'omicidio mi è cancellato dall'anima mia. Ed anch'ella deve riconoscere qual giusto punimento s'è compiuto in me, e ciò che mi accadde.....

In quei pochi minuti il re tornò a provare tutto il muto dolore degli anni passati. Come se sorgesse dall'altro mondo egli si guardava ora attorno. Gli alberi, le case, i monti stavano ancora saldi, nessun terremoto li aveva crollati. Vide il Bronnen, e gli porse la mano fredda come diaccio, bisbigliando in modo appena intelligibile:

— Così s'è avverato il vostro presentimento al castello delle cacce.

Con voce vigorosa comandò che nuovi cavalli fossero insellati, e che si mandasse una seconda carrozza.

Egli cavalcò quindi con Bronnen alla ricerca della regina.

CAPITOLO XIX.

La regina saliva su pel monte, e la Walpurga le camminava allato. La luce del sole cadeva obliquamente sulle vette e lungo la strada che Gunther aveva fatta nella notte accompagnato dallo zio Pietro. V'erano ancora le traccie dei rigagnoli disseccati che correvano ieri sul cammino. La regina non parlava; guardava sovente la Walpurga con tanto d'occhi, ed una lunga schiera di ricordanze le si ridestava nell'anima. Ecco accanto a te la donna che chiamasti altra volta dalla sua casa — altra volta come tu sedevi col re e Gunther, sotto il frassino, tu eri allora buona e compassionevole coi caduti — e Gunther diceva: Sei degna che migliaia di creature preghino per te. Eri tu tale allora? e sei tu tale adesso? Allora tu non eri ancora offesa, non avevi sopportato nessuna iniquità ed era facile mostrarsi clemente — ed ora ferita, sei caduta nell' amarezza, nell' odio, nell' orgoglio della virtù, e ti ci sei compiaciuta. Egli mutò la sua vita, ne tolse quel che vi aveva di meschino, di vano, d'inutile, e consacrò l'anima sua al suo popolo con opera coscienziosa. E tu? Fosti sempre aspra e dura perchè eri virtuosa. E tale eri tu poi? Che cosa è una virtù che vive solo per sè? Ed ella che fu così grandemente colpevole, non ha ancora espiato maggiormente? La peccatrice sta grande ed in alto più di te! Per me è morta, e che ho fatto io di questa morte? Ho abbandonato mio marito nel suo difficile compito, l'ho abbandonato nel suo maggior bisogno. Non ho vissuto che per me, giacchè vivere per mio figlio è un vivere per me. — Hai usato carità ai poverelli, agli sventurati. Ma il tuo dovere? Il tuo più stretto dovere? Non potesti vincere te stessa... Ed osasti dire di te: sono capace di quanto v'ha di più nobile, e: se l'occhio ti duole, strappalo. Gunther aveva ragione: Nessuno ti può redimere tranne te stessa, poichè nessuno ti può dire la verità come tu stessa.

Che facesti nei lunghi anni in cui ella lottava per purificarsi, ed egli per beneficare il suo popolo? Sono io la peccatrice — Devi ancora vivere, Irma, devi vivere, che ti possa dire: Perdonami. Non sono salva se tu muori senza perdonarmi!...

La regina procedeva con simili pensieri, e il cuore le si faceva più leggiero. Si cancella l'anatema, si solleva il peso che l'aggravano ognora ed in ogni cosa.

— È ancora lontano? — chiese alla Walpurga.

Di nuovo la colse un'angoscia — se l'Irma fosse morta, se non potesse più far salva le e se stessa? — Il cuore le tremò — vi pose la mano, come se avesse da tranquillarsi, e quel cuore lassù era tranquillo. Sempre più profonda, più intima, più commovente si presentava all'anima sua la giustificazione dell'Irma ed ella si trovava così rimpiccolita.

— Ora ci si arriva in un momento — disse la Walpurga.

Una voce gridò dall'alto:

— Walpurga!

La voce echeggiò molte volte ripercossa dai monti.

— Gli è il mi' marito — disse la Walpurga alla regina, ed a sua volta gridò forte:

— Gianni!

La voce di lui rispose dall'alto.

Gianni venne più presso, e come vide le signore, gli uomini a cavallo e gli staffieri in livrea, egli si tolse il cappello e si stropicciò gli occhi quasi che non ci credesse.

— Come sta ella? — gli chiese Walpurga.

— La vive ancora ma per poco. Son già via da più d'un'ora e chi sa che sia capitato! Ma il medico è con lei.

— Da questo punto non si può più cavalcare — disse l'ispettore.

---

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Cont. e fine* — Vedi numero 177.

raro la libertà al paese. Se Pietro Karageorgevitsch non avesse sottoscritta la costituzione stesa da lui e dall'altro congiurato Vladimiro Jovanovics, sarebbe stata istituita una repubblica. I suoi amici, ch'egli non nominò, volevano assassinare il principe ed i ministri già l'anno scorso; egli Paolo Radovanovics, dubitava della possibilità dell'esecuzione, e dissuase da tale disegno; però trattava col principe Alessandro col mezzo di suo fratello; il progetto non fu eseguito. Quest'anno egli intendeva, coadiuvato da dieci amici che anche questa volta non nominò, impossessarsi del principe presso sua cugina, e forzarlo colà ad abdicare, oppure assassinarlo. Marics lo distolse da ciò, avendo dichiarato che voleva egli stesso assassinare il principe a Topcider. Avvenuto l'assassinio, egli (Radovanovich) voleva impossessarsi dell'autorità governativa e dividerla col segretario del Senato Demetrio Matics e col professore Stojun Baschkovicz; ma egli non aveva parlato in antecedenza con Matics e Baschkovicz. Il proponimento fu però sventato dalle disposizioni che il Governo prese in tempo utile, ed egli venne imprigionato. Egli nominò ancora come suoi complici nella congiura per l'assassinio due individui che avvicinavano il principe Alessandro, e che si chiamano Paolo Trifkovics e Filippo Sotankovics. Venne chiesta l'estradizione di questi ultimi. Il dibattimento è finito. La sentenza verrà pubblicata lunedì (*).

(*) Il telegrafo l'ha già annunziata.

Russia. — Leggesi nella *Gazzetta di Mosca*:

Fra le missioni storiche della nostra nazione havvi quella di cancellare gradualmente, sui due continenti nei quali si estendono i suoi dominii, le ultime vestigia della vita nomade per aprire nuovi sbocchi alla civiltà chiusa nei suoi limiti attuali e bisognevole di nuove vie. Questo lavoro di incivilimento si compie ora nelle contrade abitate dai Calmucchi e dai Baschiri. Il momento è giunto pertanto di esercitarla sovra un altro punto del nostro vasto territorio e precisamente là dove esistono le Steppe dei Kirghisi.

Questa regione che comprende circa 3,600,000 verste quadrate con una popolazione di 1,400,000 anime, si trovava ancora recentemente relegata agli estremi confini dell'Impero. Le cure del potere rivolte a difenderci dalle aggressioni dei nostri vicini semibarbari impedirono fino ad ora che si potessero regolarmente organizzare tali contrade.

Grazie ai nostri successi nell'Asia centrale le nostre frontiere vennero sospinte di là dalle Steppe, per guisa che esse sono diventate una provincia interna la quale deve oggimai porsi in condizioni amministrative capaci di assicurare al paese i benefizi del progresso materiale e morale. Sono già disposti i mezzi per il raggiungimento di questo scopo. Una Commissione venne spedita sui luoghi fino dal 1865 con incarico di esaminarli. Presieduta da un membro del Consiglio del Ministero dell'interno, questa Commissione ha compiuto un progetto di regolamento amministrativo, frutto laborioso di un assiduo lavoro di tre anni e che attualmente è sottoposto all'esame del Consiglio dell'Impero.

Tale regolamento si applicherebbe alla provincia del Turkestan, alle stesse kirghise, di Oremburgo e della Siberia situate fra l'Ural e l'Irtich nonchè ai paesi dei Cosacchi dell'Ural sulla riva occidentale del fiume di questo nome ed al paese dei Cosacchi di Siberia limitrofo alla parte meridionale del Governo di Tobolsk. Esso è soprattutto diretto a stabilire uniformemente il sistema amministrativo al quale, in materia civile, la popolazione kirghisa verrà sottoposta del pari che gli abitanti russi. La regione delle Steppe sarà divisa in quattro regioni suddivise in distretti. L'autorità superiore si eserciterebbe da un governatore generale dal quale dipenderebbero dei governatori militari provinciali posti a capo delle truppe regolari e quali comandanti delle colonie cosacche le quali come è noto presentano una organizzazione militare speciale.

La popolazione kirghisa verrebbe ripartita in comuni ed il *aouls* posti sotto l'autorità di anziani. Per modo che i nomadi verrebbero sollevati dalla supremazia eccessiva che i capi delle famiglie privilegiate esercitano sulla massa.

Finalmente si provvederebbe ai bisogni dell'istruzione primaria fondando scuole distrettuali ed introducendo la lingua russa a titolo obbligatorio in quelle che sono stabilite vicino alle moschee. Un certo numero di giovani kirghisi riceverebbero una educazione gratuita negli stabilimenti di istruzione superiore dell'Impero.

— Dispacci da Oremburgo farebbero credere che i russi si sieno impadroniti di Bocara senza colpo ferire.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

I giornali di Milano portano il risultato dell'estrazione fattasi ieri sul prestito a premi di quella città. Le serie estratte sono 643, 1565, 2344, 2972, 4872, 5785, 6862, 6874, 7798. Il premio di lire 100,000 fu vinto dal n° 15 della serie 1565, e quello di L. 5000 dal n° 22 della serie 643.

— Il *Libero Cittadino* di Siena annunzia che domenica ultima venne in quel cimitero della Misericordia scoperto al pubblico il gruppo in marmo la *Pietà* che la famiglia Bichi-Ruspoli allogava per la sua cappella allo scultore Duprè.

— Leggesi nella *Gazzetta di Parma*:

Per cura della rispettiva Direzione, nel nostro Museo di antichità, si apersero domenica al pubblico due nuove sale, nell'una delle quali è disposta la collezione di *sculture architettoniche*, nell'altra la *collezione paleoetnografica*,

Ciascuno de' visitatori potrà apprezzare di per sè il valore scientifico delle collezioni medesime, epperò noi non vorremmo farne parola. Amiamo soltanto accennare che, sendo desse composte di reliquie la più parte raccolte nel nostro territorio, ci porgono una fedele immagine di quel che fossero gli abitatori del Parmense innanzi alla storia certa, quale sia stata la magnificenza di questa città ne' dì della signoria romana.

Nella sala della *collezione paleoetnografia* leggemmo scritti in apposito specchio i nomi dei molti proprietarii della provincia i quali, coi doni delle antichità scavate nelle terremare, diedero non pure origine ma incremento notevole alla collezione medesima. Cotale atto mentre ne rivela il suscitarsi nel nostro paese di un gentile pensiero, quello di vedere religiosamente conservati gli antichi monumenti, ci conforta a bene augurare della prosperità del patrio nostro Istituto Archeologico, e ci rassicura che si diffonde anche fra noi ciò, onde nazioni eminentemente civili si gloriano, val dire la cultura archeologica del paese, l'amore degli studii storico-artistici.

Nella *collezione delle sculture architettoniche* fanno bellissima mostra trabeazioni, fregi e capitelli dell'età di Augusto squisitamente lavorati, non che parecchie colonne dei pregevoli marmi orientali bigio, pavonazzetto, giallo antico, cipollino e breccia africana. Sono desse reliquie del teatro romano da quasi trent'anni discoperto sotta la via de' Genovesi presso Sant'Uldarico. Nel contemplare avanzi di sì alto pregio, e nell'ammirare dei resti di altri nostri cospicui edifizii romani fortuitamente discoperti in passato, i disegni che la prefata Direzione amò esporre nella sala on'è parola, ci chiedemmo se non fosse utile e decoroso che il nostro Consiglio provinciale, seguendo l'esempio di quelli di Piacenza e di Reggio d'Emilia, stanziasse que' fondi che gli potessero consentire le presenti condizioni finanziarie, nello scopo di trarre alla luce monumenti per fermo rilevanti. Ci avvisiamo di far cosa gradita a parecchi nell'esprimere siffatto nostro desiderio, imperciocchè, per dir solo del mentovato teatro, la iscrizione nel 1842 ivi discoperta che ricorda i doni a Parma mandati da Lucio Mummio dopo la distruzione di Corinto, e i frammenti di statue in bronzo di meravigliosa bellezza coll'iscrizione medesima raccolti, ci sono arra che fra le rovine di tale edifizio giaciano tesori inestimabili per la scienza, per la storia e per l'arte.

— Il *Giornale geografico* di Petersman contiene delle importanti particolarità intorno alla spedizione tedesca al polo nord che è partita da Bergen il 24 di maggio per rappresentare l'Alemagna nella conquista del polo boreale.

Il capitano che si chiama Karl Kordewey è un giovane di 31 anni che ha fatto gli studi nautici al collegio navale di Brema e ha preso il comando di una nave di lungo corso, or sono appena otto anni. Nondimeno ha navigato già più volte nei mari polari. Ha passato gli ultimi due anni a prepararsi, non raccogliendo sottoscrizioni come sarebbe stato costretto di fare in Francia, ma perfezionando gli studi di matematiche nella scuola politecnica dell'Annover e gli astronomici nell'Osservatorio della Università di Gottinga. In quello stabilimento fu ospitato per la scienza dal dotto Klingerfuess, uno dei rari astronomi di questo secolo cospicui per la scoperta di molte comete. Il signor Hildebrand è il luogotenente del signor Kordewey, anch'esso allievo della scuola nautica di Brema, figlio di un pastore del Magdeburgo. Inoltre sono a bordo un sottotenente, un legnaiuolo, marinai esperti dei mari polari, sei marinai tedeschi, e due marinai norvegi, di Truro, che è il porto più vicino al capo Nord. In tutto sono dodici uomini di equipaggio sopra una nave di 80 tonnellate che si chiama *Germania*.

Il Petersman che ha dedicato gran parte dei suoi lavori a sciogliere il grande problema polare, ha dettate le istruzioni. Raccomanda al capitano di trovare le traccie dell'osservatorio che il capitano Sabine, ora presidente della Società Reale d'Inghilterra, costruì sulla costa orientale della Groenlandia a 74° di latitudine boreale, nel 1823. La spedizione deve inoltre riconoscere la famosa isola di Giovanni di Mayen, scoperta nel 1822 dal notissimo baleniere Scoresby, il più audace esploratore polare della prima parte del secolo. Se i venti impediscono alla spedizione di giungere alla costa dello Spitzberg, la *Germania* deve volgersi alla Gillis-Land, cercando di cansare lo Spitzberg che è ora il centro di una esplorazione norvegia.

La *Germania* è una forte nave ben fornita di viveri e provveduta di ogni sorta di strumenti.

— La Società di geografia di Parigi ha ammesso tra' suoi membri S. M. l'imperatore del Brasile. È noto che Don Pedro II s'interessa vivamente alle scienze geografiche; egli onora della sua presenza quasi tutte le adunanze della Società geografica di Rio Janeiro, la quale del resto ha sede nel palazzo stesso dell'imperatore.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 1.

La vertenza austro-rumena, concernente gli israeliti, venne aggiustata definitivamente.

Belgrado, 1.

Il governo ha ordinato che la frontiera sia sorvegliata con maggior rigore.

Parigi, 1.

Borsa di Parigi.

	30	1
Rendita francese 3 %	70 50	70 85
Id. ital. 5 %	54 10	54 55
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	392	393
Id. romane	45 —	45 75
Obbligazioni str. ferr. romane	99 50	99 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	54 —	55 —
Obbligazioni ferr. merid.	137	137
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4

Vienna, 1.

Cambio su Londra	115 60	115 70

Londra, 1.

Consolidati inglesi	94 7/8	94 7/8

Parigi, 1.

Rettificazione alla chiusura della Borsa: italiano 54 60.

Dopo la Borsa, l'italiano si contrattò a 54 70.

Il *Moniteur du soir*, parlando della Serbia, dice: « Tutti i governi senza eccezione furono d'accordo nel riconoscere che era interesse e dovere delle potenze di prevenire l'agitazione, la quale avrebbe potuto nascere nei paesi del Danubio, se il minimo dissenso si fosse manifestato negli apprezzamenti delle grandi Corti. »

La *France* smentisce la voce che, dopo la Convenzione firmata tra la Francia e la Reggenza di Tunisi, sieno sorte delle difficoltà tra la Francia e le potenze cointeressate. Soggiunge che questa Convenzione ebbe di già un principio di esecuzione, ed è da sperarsi che il governo tunisino adempirà completamente i suoi impegni.

Madrid, 1.

È arrivata la regina di Portogallo e ripartì dopo un breve riposo. Le LL. MM. l'accompagnarono alla stazione.

Costantinopoli, 1.

Oggi il Sultano invitò a pranzo il principe Napoleone. Vi furono pure invitati gli ambasciatori di Francia, d'Italia, il Gran Visir ed altri personaggi.

Parigi, 1.

Corpo legislativo. — Thiers esamina la situazione finanziaria; dice che le difficoltà provengono dall'essersi votate le spese senza che siano assicurate le risorse corrispondenti; crede che la politica vi abbia pure una influenza; soggiunge che il bilancio della guerra e della marina devono essere votati non in vista di un intervento, ma per mostrare alla Germania che noi non tollereremo nuove usurpazioni. L'oratore fa alla Commissione alcuni rimproveri accusandola di imprevidenza; constata uno scoperto di 300 milioni e un debito oscillante di 962 milioni. Soggiunge: la vera causa delle cattive condizioni finanziarie è politica; il bilancio è così triste perchè contiene tutta la vostra politica verso l'Italia, la Germania, il Messico, a Parigi e nelle elezioni; esso non è che la fotografia della politica. Non è già la Commissione del bilancio che possa rimediarvi, ma bensì la Commissione dell'indirizzo la quale deve dire ogni anno al capo dello Stato la verità. Il dire la verità può scuotere i Governi, ma il non dirla li distrugge.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il Padiglione delle mortelle*.

Quanto prima avrà luogo la beneficiata della signora Demartini Peracchi colla tragedia di V. Alfieri: *Virginia*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Anna Maria Orsini*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 1° luglio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 2 a 4 mm. nel nord e di 1 a 2 nel sud. La pressione è sotto alla media di 4 a 5 mm. Pioggia nel mezzogiorno, cielo nuvoloso, mare calmo. Domina il vento di nord-ovest.

Sull'Europa il barometro è generalmente stazionario. Stagione variabile, e probabile temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 1° luglio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,0	mm 750,3	mm 749,5
Termometro centigrado	22,5	29,0	22,0
Umidità relativa	47,0	45,0	62,0
Stato del cielo	sereno	nuvolo	nuvolo sereno
Vento { direzione / forza	E debole	O quasi for.	O debole

Temperatura massima . . . . + 30,0
Temperatura minima . . . . + 15,0
Minima nella notte del 2 luglio . . . + 16,5

Nella notte dal 1° al 2 temporale con tuoni, lampi e pioggia per la durata di due ore circa. La pioggia caduta è stata di 33 mill.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 2 *luglio* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		56 45	56 40	56 85	56 80	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 apr. 1868		75 35	75 30	75 90	75 80	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 60	37 50	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1450	1425	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1650	1645	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	46 »	45 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	163 »	161 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	245 1/2	243 »	» »	» »	» »	» »	241 »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	150 »	148 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	425 »	424 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	56 3/4
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 3/4
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	75 3/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	175 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	427 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 18	27 12
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 40	108 25
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 67	21 65
								Sconto Banco 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 40 - 42 1/2 - 45 per cont. — 56 60 - 65 per 15 corr. — 56 80 - 85 per fine corr.
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 75 80 fine corr. — Id. id. 3 0/0 37 50 - 55 cont.

Il sindaco: M. Nunes-Vais.

La regina e la Paola scesero. Sisto e gli staffieri seguirono; rimaneva a salire l'ultima erta.

— Quella che ha il gran fazzoletto di seta bianca è la regina — disse la Walpurga a Gianni con gesto significativo.

— E che m'importa? La nostra Irmengarda è più che tutti al mondo. Che regina! — rispose egli — quando si muore tutti son eguali; tutti s'ha a morire, e che rileva quel che si sia in questi due anni che ci tocca di vivere?

La regina poco badò al Gianni. Ella si mosse a passi concitati all'insù, accennò alla Paola che rimanesse indietro, e s'affrettò a salire sola.

Era senza seguito, ma a destra ed a sinistra, dinanzi e di dietro l'accompagnavano gli spiriti dell'angoscia estrema e della redenzione — ella camminava fra loro. L'angoscia gridava: Irma è morta, tu vieni troppo tardi! — e le pareva che le incatenasse il piede e che le togliesse il respiro. La redenzione gridava: Affrettati. — Che tardi? Sei libera — Porti la pace e la ricevi!

Così combattevano le due forze attorno a lei, che pareva si avesse a difendere colle mani.

L'angoscia ebbe il sopravvento, e come un grido di aiuto, proruppe dalle labbra della regina il grido:

— Irma! Irma! E i monti ripeterono Irma! Irma! L'ampio mondo gridò d'intorno il nome d'Irma.....

L'Irma giaceva nella camera, Gunther le sedeva accanto. Ella alitava penosamente, volgeva appena il capo, e apriva talvolta gli occhi.

Gunther aveva portato con sè le note di Eberardo, e trovò un'ora da poter leggere alla figlia le parole del padre: « Questo valga ad illuminarmi il dì e l'ora che mi si oscuri il pensiero. »

Com'egli lesse queste parole: Anche in chi è caduto, in chi è perduto vi ha Iddio, l'Irma sollevossi, ma ricaduta subito gli accennò che continuasse. Egli lesse:

« E se l'occhio mi si appanna — io ho pur veduto l'eterno — il mio sguardo è immortale. Redento da ogni traviamento e da ogni perversione lo spirito immortale spicca il suo volo lassù. »

Gunther tacque, e depose i fogli sul letto dell'Irma, che vi posò la mano sopra. Dopo qualche tempo alzò quella mano, accennò alla fronte, e disse chiudendo gli occhi:

— Eppure egli m'ha castigata!

— Ciò ch'egli ti fece — rispose Gunther — non lo fece egli, non il suo puro, libero volere; ma una lotta, un ritorno nel finito operarono questo in lui. Io ti perdono in nome di tuo padre, e come desidero che all'ora della mia morte la verità viva in me, così ti assolvo. E tu ti purificasti da te. Perdonagli com'egli ti perdona. Egli ti benedirebbe ora come ti benedico io. Ricordati con amore di lui, com'egli nella più profonda verità era tutto amore per te.

L'Irma prese la mano che Gunther le aveva posta sulla fronte, e la baciò. Poi disse parecchie volte senza volgersi intorno:

— Rimani con me.

Per lunghe ore Gunther sedette al letto dell'Irma. Non si udiva che l'angoscioso respiro che facevasi sempre più difficile.

Come ora le voci dei monti gridarono il suo nome di fuori, l'Irma si drizzò e guardò a destra ed a manca.

— Non senti anche tu? — chies'ella — Il mio nome, e voci, voci, dappertutto, voci.

La porta si dischiuse, e la regina entrò.

— Oh! alfine sei venuta! — susurrò l'Irma, traendo un sospiro profondo.

Ella raccolse le ultime forze, si sollevò, s'inginocchiò sul letto ravvolta nei lunghi capelli. Gli occhi le sfavillavano mirabilmente. Intrecciò le mani, poi allargò le braccia, e gridò con un tono da straziare il cuore:

— Perdono! Perdono!

— Perdonami, Irma, mia sorella, Irma! — singhiozzò la regina, che l'avvinghiò colle sue braccia e la baciò.

Un sorriso balenò sul viso dell'Irma, poi ella gettò un forte grido di dolore, e ricadde. Era morta.

La regina s'inginocchiò accanto al letto, e la Walpurga che era rimasta indietro, entrò e chiuse gli occhi dell'Irma.

Tutto era silenzioso, s'udivano solo i singhiozzi profondi della regina e della Walpurga.

Dal di fuori si udirono alcuni passi.

— Dov'è? Dov'è ella? — gridò la voce del re.

Gunther aprì la porta, e colle due mani accennò agli astanti di tacere.

— Morta! — gridò il re.

Gunther accennò di sì; poi con un gesto invitò Walpurga ad uscire con lui.

Il re si gettò in silenzio in ginocchio accanto al cadavere.

La regina s'alzò, pose la sua mano sul capo di suo marito e disse:

— Corrado, perdonami come ho perdonato io.

Il re strinse la mano offerta e, tenendosi per mano, stettero lungo tempo cogli occhi fissi sul volto della morta, su cui leggevasi una espressione dolce e sorridente. Pareva che non potessero allontanarsi da quella contemplazione. Alfine la regina tolse la sua pezzuola bianca e la stese sulla morta, ed uscì col marito dalla capanna.

Il sole al tramonto gettava nel cielo una tinta porporina, e tutto attorno era calmo e silenzioso.

Gunther s'appressò alla regina, e le porse il diario avvolto nella benda, dicendole:

— Questo è il legato dell'Irma.

La regina andò dalla Walpurga, le porse silenziosamente la mano, e baciò la bambina che Walpurga portava in collo.

Il re porse la mano a Gianni e disse: — Ti ringrazio e ti rivedrò.

L'ometto dalla pece venne dal re e dalla regina e disse:

— Dio vi renda merito di essere venuti. La lo meritava.....

Il re e la regina andarono soli nel bosco. Il seguito rimase indietro.

CAPITOLO XX.

Il re e la regina andarono nel bosco.

Andavano tenendosi per mano.

La notte cadeva; le vette degli alberi susurravano.

La regina era silenziosa. Ella abbracciò suo marito con tutta l'ardenza dell'amore sì lungo tempo soffocato, e colla più profonda commozione dell'anima. Ella lo baciò sulla bocca, sugli occhi e sulla fronte, dicendogli:

— Ho implorato perdono dalla redenta, che morì nel mio bacio. Ti prego di perdonarmi tu, che vivi. Entrambi avete espiato, e gravemente. — Ella solitaria per sè, tu solitario al mio fianco.

La regina trasse un amuleto che portava nascosto sul cuore; era l'anello nuziale del re.

— Riprendilo ancora dalla mia mano — disse la regina.

— Siamo uniti di nuovo — replicò il re, che si mise l'anello in dito, e strinse la regina fra le sue braccia; la tenne a lungo avvinta, e la testa di lei gli posava sul cuore.

Con passi veloci scesero dal monte. Le carrozze aspettavano.

Anche Bronnen e Sisto scesero il monte colla Paola, seguiti dai servitori.

Il re e la regina erano soli nella prima carrozza, la Paola e Sisto nella seconda; il Bronnen ritornò all'alpe per ritrovare Gunther.

I riconciliati giunsero alla cascina; il loro primo passo fu alle stanze del principe. Stettero accanto al letto del figliolo, e il re disse:

— La sua mente infantile ed ingenua non si è accorta della nostra discordia.

— Felici noi che il suo spirito come sia sveglio non vedrà sino alla morte altro che la nostra unione, il nostro amore.

Il re e la regina sedettero presso alla lampada, e tutta la notte lessero il *Diario della mondana solitaria*.

Lassù alla capanna erano rimasti Gunther e Bronnen. Gunther, sedutosi accanto alla Walpurga le prese la mano, e le disse che la sua perfetta innocenza era adesso riconosciuta.

La Walpurga ammiccò in silenzio.

Le mucche vennero alla stalla; fiutavano il cadavere, sbuffavano e muggivano intorno alla casa, e quando le si cacciavano, ritornavano sempre da capo.

Nella notte l'ometto dalla pece scavò una fossa al luogo ove l'Irma giacque tanto sovente; di molte lagrime vi caddero dentro, e una volta dopo un forte sospiro, disse: — Quando il capriolo potrà correre i' lo vo' lasciare in libertà.

La mattina per tempo l'Irma fu seppellita. Gianni, l'ometto dalla pece, Gunther e Bronnen la portarono, seguita dalla Walpurga colla bambina. Gundel e Cecco avevano sparso il fondo e i lati della tomba di rose alpine. L'Irma avvolta nel bianco pannolino della regina vi fu deposta all'albeggiare.

Il re e la regina avevano finito di leggere il retaggio dell'Irma.

Il giorno nasceva. Fra il rosseggiare mattutino, essi guardarono lassù verso l'alpe dove l'Irma era seppellita IN ALTO!

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

TABELLA DELLE MERCURIALI, NUMERO 22.

Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 23 al 30 del mese di maggio 1868 nei seguenti mercati.

MERCATI	FRUMENTO (per ettolitro)				GRANTURCO (per ettolitro)		SEGALE (per ettolitro)		AVENA (per ettolitro)		RISO (per ettolitro)				ORZO (per ettolitro)		VINO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA (per ettolitro)				LEGNA (per miriagramma)				FIENO (per miriagr.)		PAGLIA (per miriagr.)		PANE (per chilogramma)			
	TENERO		DURO								NOSTRANO		BERTONE						1ª Qualità		2ª Qualità		FORTE		DOLCE						1ª Qualità		2ª Qualità	
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C
Alessandria	31 75	28 75	»	»	18 »	16 25	»	»	»	»	40 »	32 50	31 »	30 »	»	»	46 »	36 »	225 »	225 »	162 »	162 »	» 31	» 31	» 30	» 30	1 »	» 65	» 25	» 25	» 56	» 56	» 49	» 49
Asti	32 55	29 55	»	»	17 55	17 35	19 50	19 50	11 70	11 70	33 40	33 40	»	»	»	»	43 »	36 »	»	»	»	»	» 35	» 16	»	»	1 10	» 70	» 52	» 40	» 61	» 61	» 50	» 50
Casale	30 75	30 75	»	»	17 50	16 25	19 »	19 »	11 50	11 50	36 50	32 »	»	»	»	»	44 »	30 »	236 »	205 »	160 »	140 »	» 47	» 36	» 31	» 25	» 87	» 72	» 32	» 27	» 56	» 50	» 42	» 39
Tortona	27 86	27 14	»	»	15 »	14 28	»	»	»	»	34 40	32 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1 »	1 »	»	»	» 60	» 60	» 57	» 57
Ancona	27 50	27 »	»	»	13 »	12 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	35 »	33 »	190 »	180 »	170 »	160 »	» 35	» 30	» 35	» 30	» 85	» 75	» 47	» 45	» 85	» 75	» 60	» 60
Aquila	22 19	20 91	»	»	21 56	21 56	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 »	25 »	200 »	200 »	160 »	160 »	» 18	» 18	» 20	» 20	» 90	» 90	» 27	» 27	» 41	» 41	» 27	» 27
Arezzo	30 25	28 60	33 60	30 25	17 40	15 70	»	»	9 40	9 40	»	»	»	»	»	»	36 »	30 »	172 »	172 »	162 »	162 »	» 25	» 22	» 25	» 22	1 50	1 »	» 30	» 27	» 46	» 46	» 43	» 30
Anghiari	30 72	28 29	»	»	16 40	15 99	»	»	8 20	8 20	»	»	»	»	16 40	16 40	26 05	21 57	180 »	180 »	171 »	165 »	»	»	»	»	» 90	» 90	» 30	» 30	» 45	» 45	» 42	» 39
Ascoli	23 57	21 82	25 »	23 50	12 71	12 43	»	»	8 71	8 57	»	»	»	»	»	»	42 50	32 50	157 50	147 50	125 »	115 »	»	»	»	»	»	»	» 35	» 30	» 52	» 52	» 39	» 39
Avellino	29 71	27 86	29 26	27 92	21 04	19 51	»	»	10 71	10 71	»	»	»	»	13 77	11 86	»	»	170 50	170 »	161 50	161 50	»	»	»	»	»	»	»	»	» 44	» 44	» 39	» 35
Benevento	29 23	27 55	29 61	27 50	20 40	20 40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 »	25 »	178 »	178 »	168 »	168 »	»	»	»	»	1 10	1 10	»	»	» 41	» 41	» 35	» 35
Bergamo	»	»	»	»	16 09	14 59	»	»	8 75	7 »	30 »	27 50	26 50	25 »	15 »	12 »	60 »	30 »	192 »	171 »	157 »	145 »	» 25	» 20	»	»	1 »	» 88	» 36	» 32	» 68	» 60	» 58	» 54
Treviglio	28 33	27 »	»	»	14 40	13 50	»	»	7 »	6 »	»	»	»	»	15 »	13 »	48 »	34 »	»	»	»	»	» 30	» 22	» 17	» 12	1 10	1 »	» 46	» 40	» 56	» 56	» 40	» 40
Bologna	29 92	29 28	»	»	16 55	15 91	»	»	8 25	7 65	24 38	19 78	23 92	19 32	11 »	10 50	60 »	50 »	217 89	215 15	206 89	202 33	» 24	» 20	»	»	»	»	»	»	» 74	» 66	» 55	» 51
Imola	31 22	26 50	»	»	14 16	14 16	»	»	9 30	9 30	36 11	36 11	27 47	27 47	»	»	50 »	25 »	175 50	175 50	165 »	165 »	»	»	»	»	» 75	» 75	» 30	» 30	» 49	» 49	» 49	» 49
San Giovanni in Persiceto	27 93	25 75	29 »	28 30	14 37	13 75	17 »	16 66	8 75	8 50	36 25	34 50	36 »	34 30	12 25	12 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 55	» 55	» 55	» 55
Belluno	32 84	32 50	»	»	16 36	16 »	19 08	18 50	»	»	41 »	39 »	»	»	12 56	12 30	43 »	41 »	234 »	230 »	196 »	192 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 62	» 62	» 58	» 58
Feltre	32 16	32 16	»	»	20 15	20 15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	25 53	22 53	246 50	246 50	198 »	198 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 65	» 65	» 59	» 59
Brescia	32 66	22 66	»	»	16 20	14 16	»	»	9 »	8 »	38 »	31 »	»	»	16 »	14 »	26 »	22 »	208 »	208 »	180 »	180 »	»	»	»	»	» 88	» 88	» 32	» 25	» 55	» 55	» 41	» 41
Chiari	29 71	26 28	»	»	14 85	13 14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 28	» 28	» 20	» 20	» 80	» 80	» 36	» 36	» 52	» 52	» 39	» 39
Verolanuova	27 34	27 34	»	»	14 16	14 »	»	»	»	»	31 33	29 33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 56	» 56	» 56	» 56
Cagliari																																		
Caltanissetta																																		
Campobasso	27 54	26 01	25 25	22 30	20 07	19 84	»	»	10 71	10 71	»	»	»	»	13 77	13 77	50 »	45 »	150 »	150 »	135 »	135 »	» 20	» 20	» 25	» 25	»	»	»	»	» 41	» 41	» 34	» 34
Caserta	33 87	32 16	»	»	21 69	21 66	»	»	9 94	9 94	»	»	»	»	10 71	10 71	42 »	32 »	175 »	175 »	166 »	166 »	»	»	»	»	»	»	» 20	» 20	» 43	» 43	» 35	» 28
Catania																																		
Palagonia	31 17	31 17	30 48	30 48	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	33 30	33 30	190 »	190 »	108 »	108 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 58	» 58	» 52	» 52
Catanzaro																																		
Chieti	24 »	23 22	27 06	25 79	16 59	14 81	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	39 08	25 28	150 »	140 »	119 »	113 69	» 25	» 25	»	»	»	»	» 25	» 25	» 40	» 40	» 37	» 37
Como																																		
Laveno	29 20	27 90	»	»	16 52	16 34	18 80	18 66	10 »	9 20	31 »	29 60	»	»	»	»	26 »	22 75	»	»	»	»	» 30	» 28	» 20	» 15	»	»	»	»	» 50	» 50	» 48	» 48
Lecco	30 77	23 93	»	»	16 20	14 »	18 90	17 20	9 60	9 20	32 50	30 »	»	»	11 10	10 20	50 »	25 »	210 »	210 »	180 »	160 »	» 32	» 28	» 28	» 26	»	»	»	»	» 46	» 46	» 44	» 44
Merate	26 60	25 20	25 20	24 50	15 »	14 30	16 40	15 70	11 55	10 85	31 50	29 40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 90	» 80	» 55	» 45	» 50	» 50	» 34	» 34
Varese	30 08	27 35	»	»	15 04	13 68	17 78	17 09	10 30	9 73	32 14	30 08	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 52	» 52	» 50	» 50
Cosenza	26 92	25 70	»	»	20 80	20 80	21 42	21 42	7 34	7 34	»	»	»	»	9 79	9 79	52 »	47 »	185 »	185 »	185 »	185 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 38	» 32	» 27
Crema	26 60	26 »	»	»	14 50	14 »	»	»	10 80	10 80	31 84	30 84	»	»	»	»	37 90	26 80	211 20	211 20	171 60	171 60	» 26	» 26	» 28	» 28	» 90	» 65	» 40	» 34	» 56	» 56	» 56	» 56
Cuneo	30 50	26 »	»	»	17 25	16 25	18 75	17 50	11 25	10 75	36 75	36 »	35 »	32 50	»	»	46 »	40 »	247 60	247 60	210 90	210 90	» 28	» 26	» 23	» 21	»	»	»	»	» 53	» 50	» 45	» 34
Alba	29 80	28 30	»	»	18 75	18 25	»	»	»	»	35 50	34 75	»	»	»	»	39 60	27 50	243 10	241 50	227 30	195 70	» 28	» 25	» 20	» 18	» 95	» 90	» 45	» 40	» 66	» 66	» 54	» 54
Mondovì	30 64	29 77	»	»	17 90	17 70	19 40	19 30	11 80	11 70	34 77	34 77	»	»	»	»	48 »	34 »	»	»	»	»	» 30	» 20	» 20	» 14	» 70	» 70	» 32	» 32	» 58	» 58	» 50	» 50
Saluzzo	28 62	27 32	»	»	18 21	17 34	»	»	»	»	36 43	36 43	»	»	»	»	»	»	260 »	260 »	250 »	230 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 56	» 53	» 48	» 36
Savigliano	29 50	27 32	»	»	17 79	16 34	20 40	19 52	»	»	37 32	34 70	»	»	»	»	38 »	32 »	»	»	»	»	» 30	» 20	» 23	» 17	» 80	» 70	» 45	» 40	» 56	» 53	» 48	» 37
Ferrara	27 34	25 73	»	»	14 67	13 67	»	»	10 45	9 65	44 34	41 88	»	»	12 86	12 06	38 74	22 89	201 52	192 76	157 71	155 08	»	»	»	»	»	»	»	»	» 62	» 52	» 50	» 45
Cento	29 92	29 28	»	»	16 55	15 91	»	»	10 »	9 »	»	»	»	»	14 »	13 »	40 »	36 »	190 »	190 »	150 »	150 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 52	» 52	» 52	» 52
Firenze	32 84	29 42	»	»	16 42	15 73	»	»	»	»	»	»	47 43	38 01	»	»	49 13	29 39	182 30	176 32	173 33	167 47	» 27	» 24	» 23	» 22	1 48	» 88	» 37	» 32	» 59	» 53	» 50	» 47
Empoli	33 »	31 50	»	»	16 10	15 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	175 »	175 »	166 »	166 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 51	» 51	» 45	» 45
Foggia	26 65	26 65	23 15	20 32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	42 »	37 »	124 33	124 33	120 »	120 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 46	» 46	» 44	» 44
Forlì	25 62	22 15	»	»	12 46	9 69	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	50 »	25 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 45	» 40	» 40
Cesena	26 77	23 81	»	»	13 02	12 30	»	»	8 63	8 68	»	»	»	»	»	»	35 »	20 »	165 23	165 23	165 23	165 23	»	»	»	»	» 80	» 80	» 37	» 30	» 48	» 48	» 38	» 38
Morciano di Romagna	22 »	21 »	»	»	13 50	13 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	29 25	28 50	30 50	30 »	20 »	18 22	16 »	16 »	»	»	38 47	38 07	36 45	33 61	15 »	9 50	38 »	28 »	230 »	190 »	184 »	177 »	» 45	» 40	»	»	1 10	» 80	» 70	» 60	» 56	» 54	» 36	» 34
Alassio																																		
Savona	37 »	32 »	35 »	32 »	21 »	20 »	»	»	»	»	37 80	36 50	32 60	32 »	»	»	40 »	30 »	236 »	224 »	204 »	190 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 56	» 52	» 50	» 48
Girgenti																																		
Lecce	25 24	23 71	26 01	24 48	17 60	17 60	»	»	7 82	6 88	38 25	38 25	»	»	13 72	9 »	27 63	25 12	131 35	131 35	121 25	121 25	»	»	»	»	»	»	»	»	» 38	» 38	» 34	» 34
Livorno	32 80	28 24	34 86	31 78	14 »	13 30	17 52	16 80	»	»	»	»	»	»	15 40	14 70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 90	» 80	» 45	» 40	»	»	»	»
Lucca																																		
Macerata	25 »	24 37	»	»	13 25	13 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	35 »	25 »	200 »	200 »	180 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 49	» 49	» 38	» 38
Sanseverino	25 »	25 »	»	»	13 67	13 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 »	30 »	180 »	180 »	160 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 60	» 60	» 46	» 46
Mantova																																		
Gonzaga	27 50	26 50	»	»	14 50	13 50	»	»	10 »	9 »	»	»	»	»	»	»	»	»	255 »	255 »	225 »	225 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 54	» 54	» 49	» 49
Ostiglia	28 »	27 »	»	»	16 »	15 50	»	»	10 »	10 »	»	»	»	»	»	»	»	»	175 »	165 »	150 »	140 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 52	» 52	» 48	» 48
Massa																																		
Messina																																		
Milano	27 36	25 30	»	»	15 04	14 36	17 10	16 42	10 50	9 50	35 »	33 50	»	»	»	»	76 »	44 »	260 »	260 »	240 »	240 »	»	»	»	»	1 10	1 »	» 42	» 40	» 60	» 60	» 47	» 47
Gallarate																																		
Lodi	25 30	23 94	»	»	14 36	12 65	19 15	17 78	9 57	7 38	27 36	25 30	25 30	23 25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 84	» 70	» 42	» 28	» 60	» 58	» 50	» 48
Melegnano																																		
Saronno	24 62	23 93	25 99	24 62	15 04	14 36	17 78	17 10	12 31	11 96	31 46	31 »	29 56	29 18	»	»	»	»	»	»	»	»	» 32	» 30	» 22	» 20	» 91	» 78	» 32	» 30	» 52	» 52	» 52	» 52
Modena	31 62	27 66	30 83	29 24	15 80	14 22	»	»	11 06	10 27	36 04	35 07	34 12	33 20	15 04	14 22	39 29	36 34	188 »	174 50	165 50	147 »	» 28	» 27	» 25	» 24	»	»	»	»	» 55	» 54	» 48	» 46
Carpi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	32 52	16 26	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 55	»	»	» 50	» 50	» 47	» 47
Mirandola	26 92	26 01	»	»	15 02	15 02	»	»	»	»	42 »	38 »	»	»	»	»	»	»	220 »	220 »	150 »	140 »	» 32	» 32	» 25	» 22	»	»	»	»	» 69	» 58	» 55	» 51
Pavullo	26 40	26 »	»	»	16 20	16 »	»	»	»	»	39 »	37 »	»	»	»	»	30 »	28 »	235 »	235 »	230 »	225 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 38	» 37	» 36	» 34
Napoli	36 72	34 42	37 86	34 42	24 48	23 88	»	»	11 47	11 09	45 90	43 07	»	»	13 »	13 »	46 75	29 22	214 58	209 81	175 »	171 67	» 23	» 23	» 26	» 26	» 76	» 71	» 43	» 33	» 53	» 53	» 48	» 48
Castellammare	30 »	28 »	33 »	30 »	»	»	14 50	13 »	11 »	10 »	34 »	32 »	36 »	33 »	10 »	9 »	38 »	28 »	148 »	138 »	136 »	131 »	» 30	» 25	» 25	» 20	1 »	» 95	»	»	» 40	» 40	» 38	» 38
Novara	30 »	27 15	»	»	17 50	15 70	19 40	16 60	»	»	31 60	29 05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 90	» 65	»	»	» 58	» 58	» 36	» 36
Arona	30 »	29 »	»	»	17 50	16 50	17 50	16 50	»	»	33 »	32 50	»	»	»	»	44 »	28 »	»	»	»	»	» 24	» 20	» 18	» 15	» 70	» 50	» 30	» 25	» 58	» 58	» 56	» 56
Pallanza																																		
Vercelli	30 37	28 92	»	»	17 35	15 90	19 52	18 79	»	»	31 09	28 92	»	»	»	»	40 »	28 »	»	»	»	»	» 33	» 28	»	»	» 95	» 77	» 45	» 36	» 58	» 58	» 50	» 50
Padova	25 15	21 56	»	»	15 09	12 08	18 97	13 80	9 20	8 34	42 06	38 81	37 86	34 50	14 38	12 65	44 19	25 25	»	»	»	»	» 29	» 22	» 29	» 24	»	»	»	»	» 78	» 78	» 65	» 65
Camposampiero	26 »	24 »	28 »	26 »	16 »	14 »	»	»	9 »	8 »	»	»	»	»	11 »	10 »	36 »	18 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 20	» 18	»	»	»	»	» 50	» 45	» 40	» 35
Cittadella	26 69	24 96	»	»	14 96	13 88	18 94	18 94	9 89	9 15	36 »	31 »	»	»	»	»	38 »	25 »	250 »	250 »	175 »	175 »	» 30	» 28	» 25	» 23	»	»	»	»	» 60	» 55	» 52	» 47
Conselve	23 45	20 23	»	»	12 91	11 63	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Este	22 50	22 »	»	»	13 50	12 60	»	»	7 30	6 86	34 50	33 40	»	»	»	»	28 30	26 40	181 20	178 »	172 »	168 20	»	»	»	»	»	»	»	»	» 55	» 54	» 50	» 46
Monselice	31 »	29 »	»	»	17 50	16 »	»	»	»	»	»	»	»	»	16 »	14 »	42 »	22 »	175 »	175 »	150 »	150 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 56	» 48	» 43	» 38
Montagnana	21 28	20 56	»	»	13 11	12 42	»	»	7 80	7 46	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 56	» 56	» 56	» 56
Palermo	29 35	28 42	34 67	30 58	25 50	24 50	»	»	14 87	13 50	36 »	35 »	38 »	26 »	16 74	16 »	62 »	51 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 70	» 66	» 66
Parma	30 »	26 »	»	»	14 25	12 »	»	»	10 40	10 40	40 87	39 87	39 87	38 87	12 20	11 20	35 40	17 21	221 78	200 08	162 58	155 88	» 26	» 23	» 20	» 17	» 99	» 99	» 26	» 26	» 49	» 49	» 37	» 37
San Secondo	28 71	27 64	»	»	14 46	14 24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 48	» 42	» 36	» 30
Pavia																																		
Mortara	28 33	25 41	»	»	15 42	14 57	17 91	15 83	»	»	29 57	27 40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vigevano	25 »	24 17	»	»	15 42	15 »	15 42	15 »	10 84	10 84	27 08	26 67	»	»	»	»	»	»	187 »	187 »	170 »	144 »	» 26	» 26	» 22	» 22	» 85	» 60	» 25	» 25	» 54	» 54	» 50	» 30
Voghera	30 35	27 85	»	»	15 70	14 65	»	»	9 83	9 30	34 16	33 30	»	»	»	»	52 »	36 »	»	»	»	»	» 26	» 20	» 20	» 18	»	»	» 30	» 24	» 57	» 57	» 50	» 50
Perugia																																		
Foligno	25 95	24 15	27 »	26 45	12 31	12 31	»	»	10 86	10 86	»	»	»	»	12 67	12 67	34 09	29 22	128 54	128 54	125 32	125 32	» 24	» 24	»	»	» 90	» 90	» 27	» 27	» 39	» 39	» 36	» 36
Rieti	25 09	23 70	»	»	17 43	16 74	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	40 »	30 »	165 »	165 »	165 »	165 »	»	»	»	»	» 89	» 89	»	»	» 45	» 45	» 37	» 37
Spoleto	30 62	28 12	»	»	16 25	15 62	»	»	10 »	9 »	»	»	»	»	»	»	35 »	32 »	173 60	173 60	138 80	130 »	»	»	»	»	» 90	» 90	» 30	» 30	» 60	» 60	» 45	» 45
Terni	30 50	29 50	»	»	17 50	17 »	»	»	10 »	10 »	39 27	39 27	»	»	»	»	50 »	40 »	145 60	145 60	145 60	145 60	»	»	»	»	1 20	1 20	»	»	» 60	» 60	» 50	» 50
Pesaro	28 20	28 20	»	»	12 15	12 15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 »	25 »	162 »	162 »	162 »	162 »	» 21	» 21	»	»	» 75	» 75	»	»	» 48	» 48	» 42	» 42
Pergola	25 65	25 31	»	»	14 25	13 55	»	»	»	»	»	»	»	»	10 69	10 33	30 »	24 »	172 »	162 50	150 »	137 50	»	»	»	»	»	»	»	»	» 49	» 49	» 44	» 44
Piacenza	28 25	26 15	»	»	13 80	13 20	17 81	17 23	10 05	9 77	37 10	34 18	»	»	17 23	15 79	50 »	25 »	276 »	266 80	230 »	220 80	» 32	» 28	» 26	» 24	1 03	1 01	» 45	» 43	» 56	» 56	» 36	» 36
Caorso	28 71	28 14	»	»	15 79	15 51	»	»	»	»	40 »	35 20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 75	» 65	» 35	» 25	» 56	» 56	» 36	» 36
Pisa	32 75	31 75	31 25	30 75	»	»	»	»	13 »	13 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 54	» 54	» 51	» 51
Porto Maurizio	37 »	36 50	34 »	33 »	20 50	20 45	»	»	»	»	33 60	33 60	26 50	26 50	»	»	32 50	27 50	209 »	205 »	199 »	196 »	»	»	»	»	1 30	1 25	»	»	» 55	» 55	» 46	» 46
Potenza	25 80	25 04	25 04	24 28	»	»	»	»	9 86	9 86	»	»	»	»	11 38	11 38	25 »	25 »	180 »	180 »	160 »	160 »	»	»	»	»	» 81	» 81	» 21	» 21	» 40	» 40	» 30	» 30
Ravenna	29 48	29 02	28 50	27 98	13 50	13 20	13 10	12 72	8 30	8 06	31 50	31 36	»	»	8 70	8 52	28 90	28 74	197 35	188 80	184 19	180 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 61	» 61	» 45	» 45
Faenza	28 32	27 52	»	»	13 06	12 06	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 83	» 58	» 57	» 42
Lugo	32 20	31 02	»	»	15 81	15 22	19 32	19 03	11 12	10 54	40 50	34 09	»	»	16 39	15 81	»	»	235 60	235 60	194 »	194 »	» 28	» 25	» 26	» 24	»	»	»	»	» 53	» 53	» 40	» 40
Reggio (Emilia)	28 43	27 »	29 50	28 »	13 50	12 50	»	»	9 50	9 »	36 »	35 »	34 »	33 60	11 »	10 »	34 »	32 »	218 »	215 »	213 »	211 »	» 33	» 32	» 32	» 31	» 84	» 82	» 32	» 31	» 52	» 52	» 43	» 43
Guastalla	26 18	25 32	»	»	13 53	13 53	»	»	9 17	9 17	40 »	40 »	33 16	33 16	»	»	40 »	28 »	205 »	200 »	182 »	180 »	» 32	» 32	» 28	» 28	» 80	» 80	» 25	» 25	» 52	» 52	» 45	» 45
Rovigo	26 27	25 83	24 39	23 40	15 21	13 72	»	»	8 72	8 27	»	»	»	»	»	»	33 20	29 77	»	»	»	»	»	»	»	»	1 45	1 45	»	»	» 68	» 67	» 52	» 50
Salerno	27 90	26 69	27 »	26 48	19 89	18 60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	190 »	190 »	181 »	181 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 47	» 47	» 37	» 37
Pagani	»	»	»	»	16 09	16 09	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 44	» 44	» 38	» 38
Sassari	»	»	33 33	31 95	»	»	»	»	»	»	»	»	30 »	25 »	19 44	17 42	38 »	34 »	160 »	160 »	150 »	150 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 65	» 60	» 55	» 35
Siena	29 50	27 38	36 91	32 67	15 91	14 98	17 49	17 08	11 17	10 88	»	»	»	»	15 98	15 35	35 37	25 73	180 85	178 30	176 »	163 18	»	»	»	»	1 15	1 05	» 60	» 48	» 52	» 50	» 44	» 40
Montepulciano	28 73	28 44	»	»	16 37	16 37	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	36 85	24 06	155 88	155 88	148 79	148 79	»	»	»	»	»	»	»	»	» 51	» 51	» 45	» 45
Teramo	22 97	21 69	25 52	24 24	13 78	13 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	34 50	27 60	127 60	127 60	117 90	117 90	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 40	» 31	» 31
Torino	30 »	27 »	»	»	18 50	16 50	19 30	17 20	12 »	11 »	31 »	29 »	»	»	18 80	16 50	56 »	32 »	260 »	235 »	230 »	190 »	» 45	» 40	» 35	» 25	» 95	» 85	» 40	» 35	» 58	» 49	» 48	» 45
Carmagnola	26 91	25 61	»	»	17 55	15 81	17 33	16 25	11 70	11 26	34 65	32 48	»	»	»	»	»	»	250 »	250 »	220 »	220 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 51	» 51	» 48	» 48
Chivasso	29 06	27 33	»	»	17 57	16 70	18 43	18 »	10 84	10 41	31 66	29 49	27 11	25 59	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 65	» 40	» 35	» 53	» 50	» 45	» 34
Ivrea	28 69	28 59	»	»	17 65	17 55	19 60	19 50	10 93	10 83	27 40	27 30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 30	» 28	» 23	» 20	» 75	» 70	» 40	» 35	» 70	» 65	» 60	» 55
Pinerolo	29 13	27 39	»	»	18 05	16 96	20 »	17 62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa	32 »	31 »	29 75	29 25	20 »	19 75	20 75	20 25	11 50	11 »	37 50	37 »	»	»	14 50	14 25	50 »	40 »	»	»	»	»	» 28	» 28	» 18	» 18	» 80	» 75	» 40	» 35	» 60	» 58	» 50	» 45
Trapani	27 65	27 50	28 50	28 25	»	»	»	»	6 80	6 50	»	»	»	»	9 »	8 80	36 »	32 50	152 »	143 50	139 75	139 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 65	» 65	» 50	» 48
Treviso																																		
Conegliano	31 80	31 »	»	»	16 70	15 63	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 65	» 65	» 55	» 55
Montebelluna	25 94	22 34	»	»	14 62	13 82	18 43	16 14	9 79	9 21	»	»	»	»	»	»	46 16	25 64	207 74	207 74	152 34	152 34	»	»	»	»	»	»	»	»	» 52	» 52	» 43	» 43
Motta																																		
Oderzo																																		
Vittorio																																		
Udine	26 24	24 47	»	»	14 69	14 »	15 34	14 21	9 64	9 27	»	»	»	»	12 98	12 85	56 74	40 35	226 42	183 40	167 77	167 77	» 31	» 30	» 21	» 20	»	»	»	»	» 48	» 48	» 41	» 41
Latisana	»	»	»	»	15 50	15 05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 50	» 35	» 35
Spilimbergo	29 16	29 16	»	»	15 56	15 14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 52	» 48	» 40	» 35
San Daniele	26 90	25 93	»	»	15 77	15 13	14 48	14 »	14 »	13 83	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 46	» 46	» 46	» 46
Verona	25 35	22 51	»	»	14 66	13 49	»	»	»	»	37 25	33 63	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 63	» 63	» 57	» 57
Isola della Scala	25 12	21 63	»	»	13 95	13 43	»	»	8 54	8 35	31 74	30 »	»	»	»	»	54 46	10 76	216 66	196 05	176 45	150 31	»	»	»	»	» 72	» 69	» 25	» 23	» 57	» 57	» 50	» 43
Soave	24 10	23 15	25 90	25 70	15 60	15 20	»	»	9 10	8 70	»	»	»	»	»	»	34 50	31 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 60	» 58	» 51	» 47
Valeggio	23 66	23 66	»	»	15 55	15 55	»	»	»	»	32 »	32 »	»	»	»	»	43 »	43 »	144 »	144 »	144 »	144 »	» 26	» 26	» 24	» 24	»	»	»	»	» 50	» 50	» 50	» 50
Villafranca	24 74	24 74	»	»	16 55	16 14	»	»	10 90	10 90	33 27	32 38	»	»	»	»	54 »	20 »	184 »	184 »	165 »	165 »	» 25	» 25	»	»	» 70	» 70	» 40	» 40	» 59	» 59	» 36	» 36
Vicenza																																		
Bassano	26 90	25 56	»	»	15 02	14 35	16 14	15 69	9 86	9 42	37 10	32 67	»	»	16 85	14 60	»	»	»	»	»	»	» 37	» 35	» 27	» 25	»	»	»	»	» 50	» 50	» 47	» 47
Lonigo	23 28	20 52	23 28	20 52	14 »	13 27	19 12	18 10	8 82	8 54	36 40	34 15	34 15	32 60	»	»	36 »	21 50	»	»	»	»	»	»	»	»	» 85	» 85	» 25	» 25	» 48	» 48	» 38	» 38
Schio	26 »	25 90	26 80	24 95	15 70	14 75	»	»	8 »	7 10	38 32	36 97	»	»	14 »	13 50	50 »	35 »	182 59	179 »	140 12	139 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 66	» 66	» 56	» 56
Thiene	25 88	23 11	»	»	15 71	14 33	18 49	16 64	9 70	8 78	38 82	34 20	34 20	29 58	17 56	15 71	50 »	25 »	188 »	162 »	150 »	135 »	» 23	» 20	»	»	»	»	» 35	» 31	» 64	» 64	» 54	» 54

Firenze, 24 giugno 1868.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Salerno

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio dello Stato per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 6 luglio 1868, in una delle sale della prefettura di Salerno, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 20 maggio 1868.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 p. 0[0 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici nel cui distretto sono siti i beni.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
482	449	Vietri	Mensa vescovile di Cava	Casamento contrada Marina ad uso di molino da frumento, composto di un androne nel quale vi sono numero tre macine da molino, una stalla a sinistra con scala che mena al granile, più altra stalla e stanza superiore confinante coll'alveo del fiume.	»	»	66599 87	6659 98	52	
402	378	Olevano	Mensa arcivescovile di Salerno	Molino animato ad acqua, composto di 2 macchine per cereali, confina con via pubblica e Pastorino Donato. Altro molino animato ad acqua per la macinazione della mortella, confina con beni di Donato Pastorino. Due trappeti mossi ad acqua, confinanti colla via pubblica e collo stesso Pastorino.	»	»	56831 65	5683 16	»	

1991

L'Ispettore demaniale delegato: PINTO.

Intimazione per pubblico proclama.

La marchesa Guindazzi signora Mariangela Nauclerio fu Muzio vedova possidente domiciliata in Napoli al largo Mercatello, numero 74, ed elettivamente in Campobasso, provincia di Molise, in casa del suo procuratore presso quel tribunale civile signor Domenico Pistilli ed in Ielsi in casa del legale signor Giovanni Testa, chiese ed ottenne dal pretore del mandamento di Ielsi stesso, circondario di Campobasso medesimo, a norma del rescritto sovrano del 29 novembre 1826, il decreto del 10 giugno 1868, col quale venne destinato di ufficio l'agrimensore Pietrangelo Pilla di Mirabello, mandamento di Campobasso suddetto, che nel giorno 3 agosto seguente presterà il giuramento per la misura dei terreni e scandaglio dei seminati onde determinare la prestazione terraggiera decimale, dovuta alla signora marchesa Guindazzi quale erede beneficiata del defunto suocero marchese D. Raffaele Guindazzi per le intermedie persone del costui figlio suo marito marchese D. Francesco e dell'unica figlia Ersilia procreata con quest'ultimo, su tutte le terre colonische a lei redditizie site nel tenimento di Gildone, mandamento di Ielsi stesso, alle contrade Cese, Fiumana e Montagna Quadrano nel lato accosto ai beni della mensa arcipretale di S. Sabino nei locali detti Cardete, Colle azzettà, Pescoperrotta, Piana, e Cisterna di Gildone, giusta la sentenza dell'abolita commessione feudale del 6 giugno 1810, per le tenute Cese e Fiumana, e la ordinanza ancora del commissario ripartitore signor Zurlo del 28 dicembre 1811, seguita da assegno di tomoli 302, 0: 2 locali nella cennata montagna Quadrano; messo in esecuzione con bando del 15 gennaio 1813 ed omologato con la posteriore ordinanza del dì 8 febbraio 1814, i sequestri presso i terzi coloni e debitori medesimi a danno del marchese Guindazzi imposti dal principe di Migliano D. Gerardo Loffredo con atti del 29 agosto 1827 per l'usciere Tommaso Lerz e del 28 giugno 1828 per l'usciere Raffaele Pilla, i quali diedero luogo alla sentenza di loro condanna come debitori puri e semplici della terza camera del tribunale civile di Napoli del 17 settembre 1828; nonchè la citazione per editto interruttiva della prescrizione del 31 dicembre 1838 per l'usciere De Socio, che diede luogo alla sentenza dello stesso pretore di Ielsi del 3 gennaio 1839, che si dichiarò incompetente.

Venne autorizzata la intimazione per pubblici proclami ai sensi dello articolo 146 della procedura civile, fra il termine a comparire di giorni trenta, con deliberazione del 22 giugno 1868 del tribunale civile di Campobasso, in esecuzione della quale si fa la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale officiale del Regno, citandosi con le forme ordinarie i signori Nicola Campensa fu Aurelio, Ferdinando d'Amico fu Nicola, e Domenico Luciano d'Isaia di Gildone.

In virtù del quale decreto affisso nei modi di rito nei comuni di Ielsi e Gildone vengono citati tutti i coloni e debitori residenti nel suddetto comune di Gildone, indicati negli atti sopra enunciati, loro eredi, donatarii, aventi causa ed attuali coltivatori, o possessori dei terreni soggetti al terraggio a favore della marchesa Guindazzi a comparire, se loro aggrada, avanti il pretore di Ielsi il giorno tre agosto 1868 alle ore 12 italiane, con la continuazione, per essere presenti alla prestazione del giuramento del perito signor Pilla, e destinazione del giorno in cui darà principio alle operazioni della misura dei terreni e dello scandaglio del prodotto e dello ammontare della decimale prestazione dovuta sui terreni stessi seminati in conformità dei titoli sopra indicati. Cioè i seguenti ed altri:

Nicola Grasso, eredi Carlo, Giuseppe e Domenico - Nicola Speranza, erede Domenico - Domenico Papa - Nicola Papa, eredi Francesco ed Angelantonia, moglie di Giovanni Lillo - Francesco di Bartolomeo Grasso - Domenico Perrotti, eredi Francesco, Sabino - Antonio Perrotti corpolongo - Alessandro Perrotti, eredi Nicola e Francesco Scimbalè - Saverio Perrotti eredi, Antonio e Domenico - Domenico e Michele Petrella, erede Francesco - Francesco Perrotti, Scarrone, eredi Domenico e Nicola - Antonio Sabbino vareso - Nicola Sabino - Giustino Speranza e suoi eredi - Alesio Sabbino, eredi Angelantonia e Nicola - Rocco di Santo, eredi - Michelangelo Luciano, eredi Davide, e Moisè - Michele Virgilio - Nicola Virgilio, eredi, Ferdinando ed Alfonso - D. Domenico Campenza, nipoti eredi D. Nicola, D. Aurelio, D. Raffaele - Giuseppe Nicola e Francesco Petitto, erede Laura - Nicola Papa, Domenico e Michele Ricciardi, erede Teresa - Domenico di Capua, eredi - Michele Perrotti, eredi Lucia, Teresa Benedetta - D. Pasquale e Michele Speranza, eredi D. Giuseppe, Nicola, Francesco, Geriaco, Alfonso e Luigi - Nicola Vitale, erede Francesco - Francesco Nardolillo - Vitale Nardolillo ed eredi - Giuseppe Nardolillo, erede Angelo - Domenico Tartaglia - Nicola di Giovanni Vitale, eredi, Giovanni e Filippo - Saverio Rossi, eredi - Giuseppe Germano - Nicola e Giuseppe Perrotta - Sabbino Mandato *alias* Corvisiello - Orazio Grasso, erede Giuseppe - Luigi Mandato, erede Giuseppe - Giuseppe Mandato - Michelangelo de Chicchio, erede D. Vincenzo - Giuseppe Valentino - Michele e Nicola Tartaglia, eredi Giacomo de Chicchio - Caterina e Antonia Tartaglia, eredi - D. Giovandomenico Speranza, eredi Nicolangelo, Sabino ed Antonio - Francesco, Nicola, Crescenzo, Savino di Lillo - Giuseppe di Rocco di Lillo, erede Rocco - Isaja Luciano, eredi Domenico, Francesco e Feliciano - Serafino e Giovanni Speranza, erede Maria Giovanna moglie di Giuseppe Mandato Carapiello - Nicola di Domenico Papa - D. Nicola, D. Aurelio, D. Raffaele, sacerdote Campensa fu Aurelio - Ferdinando d'Amico fu Nicola, Giuseppe d'Amico, eredi - Domenico Farinaccio - Davide, Gaetano, Moisè, Luciano - Nicola di Saverio Papa, eredi Francesco ed Angelantonia - Domenico di Saverio Papa, erede Michele - Giuseppe Virgilio di Pasquale, eredi Ferdinando ed Alfonso - Nicola Farinaccio filosofo, eredi Innocenzio e Sabino - Veneranda Antonino, erede Domenico - Giuseppe di Liborio Luciano, erede Michelangelo - Domenico di Ignazio Luciano, erede Grazia - Saverio di Giorgio Luciano, eredi - Giuseppe di Giorgio Luciano, erede Michelangelo - Biase di Pasquale Luciano, erede Sabino - Pasquale di Michele Luciano - Marco d'Amico - Giuseppe d'Amico di Domenico, erede Ferdinando - Pasquale Ricchiullo - Sabbino e Giuseppe Gargiso di Tommaso, erede Giuseppe - Rocco Petrella - Antonio Savino di Rimanso - Elia Zicchicello *vicchiullo*, eredi, Francesco, Domenico - Michelangelo Luciano - Michele Speranza - Michele Panzera, erede Domenico - Nicola, Domenico, Errico, erede Giuseppe Grasso di Pietro - Bartolomeo e Francesco Grassi - Domenico Longo d'Ignazio erede Ufrasia - Baldassarre Ricciellì, eredi - Michele d'Amico - Ferdinando, Luigi d'Amico fu Nicola - Nicola Lillo fu Rocco - Nicola di Giovanni Vitale, eredi Filippo e Giovanni - Nicola di Filippo Vitale, erede Francesco - Domenico Perrotti di Stefano, erede Stefano - Arcangelo Natilli, erede Giuseppe e Giovanni - Alesio Sabbino, eredi Nicola Giovanni Domenico ed Angelantonia - Nicola d'Amico di Cosmo, erede Michele - Gregorio d'Elia - Ignazio Ricciardi, eredi D. Angelantonio, Ignazio Nicola - Giuseppe Colicchio, eredi Domenico e Sabino Colicchio - Andrea Colicchio Pane asciutto, eredi Domenico, Sabino e Michele Arcangelo - Nicola Farinaccio Nardone, erede Nicola ed Angelantonio - Sabbino Farinaccio di Rocco - Sabbino Farinaccio di Cardinale, erede Teresa - Saverio Farinaccio di Rocco, erede Maria - Domenico Colicchio eredi, Marcantonio di Tirro Pezzella - Michele Pisano, erede Antonio - Giuseppe e Domenico Paoletto Farinaccio, erede Giorgio - Francesco Perrotta di Michele, eredi - Francesco Pipenero Panetta, erede - Giosuè di Santo, erede Luigi - Giuseppe fu Javenditto Caroscio, erede D. Agostino Farinaccio, erede Colombino - Michelangelo Vitale, erede Pasquale e Michele Arcangelo fu Domenico - Vincenzo Bellocchio, eredi e Ferdinando possessore - Giuseppe Grande di Loccio, eredi - Pasquale, Sabino Luciano - Davide, Matteo, Vincenzo, Giacomino d'Amico - Sabino Romualdo fu Giuseppe - Sabino Gargiso - Raffaele Ricciardi - Giuseppe d'Amico di Domenico - Nicola d'Amico fu Antonio, ed eredi Antonio Grande Sansetato, erede Giuseppe - Giuseppe di Gennaro di Balzo, erede Feliciano - Saverio di Santo, erede Saverio - Domenico Longo Zanno, erede Domenico - Sabbino Mandato di Girolamo, donatarii Pasquale e Giustino Tartaglia - Pietro Paolo Beniamino, Domenico e Gennaro - Giuseppe Mandato Pascarelli, eredi - Michele Tartaglia, eredi Pietro Paolo, Beniamino Gennaro e Domenico Francesco, e Giovanni Ciccolonco Farinaccio, eredi - Vincenzo Panetta, erede - D. Giovanni de Chicchio, eredi Giacomo e Giovanni - Giuseppe Luciano di Giuseppe, erede Teresangela - D. Feliciano Speranza, eredi Ferdinando, Domenico ed Antonio, ed avente causa Giacomo de Chicchio - Domenico Tartaglia, eredi - Nicola Tartaglia di Francesco erede, Francesco - Alessandro e Saverio Perrotta erede - Antonio Perrotta di Michele - Antonio Panzera eredi, Giuseppe e Nicola Panetta di Michele erede Pietro - Domenico Panetta di Francesco *alias* Salotto - D. Francesco Ricciardi, erede Serafino - Giovanni di Mario, Pasquale Farinaccio di Leonardo, eredi Domenico e Pasquale - Francesco Grasso di Antonio, eredi Antonio e Michelangelo - Nicola Speranza - Michele Petrella di Domenico eredi - Francesco di Martino Petrella, erede Antonio - Mastro Giustino Speranza, eredi Francesco Farinaccio filosofo - Rocco di Santo, eredi - D. Michele Virgilio - Giuseppe Petitto, erede Arcangelo - Michele di Pietro Ricciardi, erede Pietro - Domenico Ricciardi, erede Angelantonia - Domenico di Capua, eredi Domenico e Filomena - Maria di Capua, eredi - Francesco Nardolillo di Ignazio - Nicola Nardolillo di Giuseppe, erede Angelantonio - Vincenzo Nardolillo eredi - Saverio Rossi eredi - Nicola Panetta di Pietro, erede Pietro ed Angelantonia - Giuseppe Panetta, eredi - Orazio Grasso, eredi Domenico e Giuseppe - Luigi e Giuseppe Mandato - D. Michelearcangelo de Chicchio - Giuseppe d'Amato di Valentino, erede Giuseppe - Domenico Ricciardi, erede - Giuseppe d'Amico, erede - Matteo d'Amico erede Ferdinando - Davide d'Amico, erede Nicola e nipote ed altri - Giacomo d'Amico, erede Michele - Giorgio d'Amico, erede Nicola - Vincenzo di Lillo - Nicola di Giacomo Farinaccio - Sabbino d'Amico, eredi Sabino Ferdinando, Domenico e Giuseppe - Pasquale e Giuseppe Gargiso, erede Crescenza - Clemente Luciano, erede Maria - Domenico Longo di Giuseppe, erede Ufrasia - Sabino d'Amico di Domenico, erede - Giovannangelo Papa, erede Crescenzo - Michelangelo Longo, erede Teresangela - Bernardo, e Franc. Orlando, eredi - Saverio Papa, erede Michelangelo - Leonardo e Giov. Raimondo, eredi Nicola e Giuseppe - Antonio Massa, erede Angelantonio - Giuseppe Iamartino, erede - Michele, Teresa - Valentino d'Amato, erede Giuseppe - Sebastiano di Lillo, erede Ferdinando - Michele di Lillo, erede Caterina - Domenico di Lillo erede - Giuseppe di Lillo di Sebastiano, donatario Giuseppe Germano - D. Michele Jafanti, erede D. Pasquale D. Matteo, D. Cesare, eredi D. Filippo D. Giovanni e D. Giuseppe - Michele d'Amico - Nicola di Pasquale d'Amico, eredi Luigi, e Ferdinando - Michele Grande Coccio - Domenico Grande di Giuseppe - Francesco Perrella, erede Antonio - Michele Panzera, erede Domenico - Giuseppe d'Amato Perrella, erede Luigi - Nicola Nardolillo di Matteo, erede Geremia - Michele Farinaccio Ceruso, eredi - Francesco Colicchio Centrellare, erede Giuseppe - Donato Farinaccio di Sabatino, eredi Luigi, Mariagiovanna - Arcangelo Jamartino, eredi Mattia e Ferdinando - Giuseppe Colicchio di Antonio - Girolamo Jafanti, erede Michele - Martino Petitto, eredi Domenico, ed Arcangelo - Salvatore Farinaccio, eredi Domenico Giorgio - Michele Grande - Saverio Grande Cioccolo, eredi Sabino - Giorgio e Giuseppe - Giuseppe Panzera, erede Caterina - Cosmo Farinaccio, erede Francesco - Nicola Farinaccio di Giovanni, eredi Nicola, Angelantonio, e Giuseppe - Antonio d'Amico Cardella eredi Pasquale Domenico e Nicola - Pasquale Gargiso, eredi - Antonio del Vasto di Giovannicola, erede Francesco - D. Giovannicola Jammartino - Giuseppe Petrella Salotto, eredità Maria Pasquale Grande Zarpinella - Benedetto Infigliato, erede Pasquale - Francesco di Zirro Pezzella, erede - Gennaro e Nicola - Sabbino Ramundo, erede Nicola e Giuseppe - Leonardo Ramundo - Giovanni di Antonio Colicchio, erede Giuseppe - Giuseppe Colicchio - Vincenzo Colicchio - erede Nicola - Francesco Colicchio di Nicola.

Campobasso, 25 giugno 1868.

2214 — Domenico Pestelli *proc.*

Diffidamento.

La ditta commerciale Alberto e Fratelli Cremoncini rende pubblicamente noto che in questo stesso giorno il signor Raffaello Bernacchioni ha di comune accordo cessato di appartenere ai loro negozi di cristallami e terraglie, oggetti da nolo per sala e per chiesa, ecc. situati in questa città nelle vie del Proconsolo e dell'Orivolo; e quindi è terminata in lui ogni e qualunque ingerenza da esso fin qui esercitata in servizio della ditta medesima.

Firenze, il dì 1° luglio 1868.

2219 — Alb. e Frat. Cremoncini.

COMPAGNIA NAPOLETANA PER ILLUMINARE E RISCALDARE COL GAS

Obbligazioni.

Pagamento del decimo cupone, e primo sorteggio delle obbligazioni.

Si fa avviso ai signori latori delle obbligazioni che il decimo cupone scadibile al 1° luglio 1868 in lire 15 sarà pagato in Napoli presso la Cassa della Compagnia in via Chiaja, n. 138.

Si prevengono pure che le 38 obbligazioni estratte nel primo sorteggio del 23 giugno cadente portano i numeri seguenti: 1571, 1572, 1573, 1575, 1576, 1577, 1578, 1579, 1580, 4471, 4472, 4473, 4474, 4475, 4476, 4477, 4478, 4479, 4480, 7331, 7332, 7333, 7334, 7335, 7336, 7337, 7338, 7340, 9821, 9822, 9823, 9824, 9825, 9826, 9827, 9828, 9829, 9830.

Queste obbligazioni, anche a partire dal 1° luglio, verranno, a presentazione di titolo, rimborsate a ragione di L. 600 ciascuna, presso la sopraddetta Cassa della Compagnia in Napoli. 2216

Napoli, 27 giugno 1868.

2116

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 20 al 26 maggio 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 974)

Viaggiatori n° 23,731	L.	85,601 66	
Trasporti a grande velocità	»	15,663 50	
Trasporti a piccola velocità	»	76,684 51	
Introiti diversi	»	324 40	L. 178,274 07

RETE MEDITERRANEA (chilometri 183)

Viaggiatori n° 40,972	L.	40,414 55	
Trasporti a grande velocità	»	2,570 68	
Trasporti a piccola velocità	»	2,746 65	
Introiti diversi	»	» 90	L. 45,732 78
Totale delle due reti (chilometri 1,157)			L. 224,006 85
Prodotto chilometrico			L. 193 61

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 929)	L.	122,332 58	
Rete Mediterranea (chilometri 121)	»	28,463 30	
Rete Lombarda (chilometri »)	»	»	»
Totale per le due reti (chilometri 1050)	L.	150,795 88	
Prodotto chilometrico			L. 143 62
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L. 49 99

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 942 44)	L.	3,082,282 47	
Rete Mediterranea (chilometri 148 32)	»	743,279 90	
Rete Lombarda (chilometri »)	»	»	
Totale sopra chilometri 1,090 76	L.	3,825,562 37	
Prodotto chilometrico			L. 3,507 24

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 923 16)	L.	2,553,384 21	
Rete Mediterranea (chilometri 91)	»	569,069 14	
Rete Lombarda (chilometri »)	»	»	»
Totale sopra chilometri 1014 16	L.	3,122,453 35	
Prodotto chilometrico			L. 3,078 86
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L. 428 38

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si rendono avvisati i signori portatori di azioni non riscattate della ferrovie da Torino a Susa, che la quota d'interesse ed il dividendo per il primo semestre 1868, vennero per ogni azione fissati come segue:

Interesse . . . . . L. 11 25
Dividendo . . . . » 4 60

Totale L. 15 85

I pagamenti verranno eseguiti a cominciare dal 1° luglio 1868 dalla Cassa dell'esercizio (Stazione di Torino Porta Nuova).

2200 — La Direzione dell'Esercizio.

2229 **Diffidazione.**

Lorenzo Danti, sarto in Firenze, rende noto che Gaetano Danti, di lui figlio, sarto lui pure, domiciliato in Firenze, non ha facoltà di emettere contrattazioni nè obbligazioni di sorta alcuna nell'interesse di esso dichiarante, che perciò non intende riconoscerle nè soddisfarle.

Firenze, il dì 1° luglio 1868.

Lorenzo Danti.

Avviso.

Col pubblico istrumento del 18 maggio ultimo scorso, rogato Guidi, i signori Alessandro del fu David Moisè Prato, e Benedetta del fu Jacob Castiglioni di lei consorte, nonchè i signori Moisè, Leone, Giulia, Allegrina, ed Enrichetta Prato loro figli hanno dichiarato i due primi di astenersi, e gli altri di repudiare l'eredità intestata del loro rispettivo figlio, e fratello Giacomo Prato, morto in questa città nel 21 marzo ultimo scorso.

2227 — Dott. Dante Prezziner, *proc.*

Avviso.

Col pubblico istrumento de'30 giugno ultimo scorso, rogato Guidi, i signori Giuseppe, Cesare, Flaminio, Guglielmo e Rachele del fu Jacob Guglielmi, ed insieme con essi la loro madre signora Consola Del Vecchio vedova Guglielmi, hanno dichiarato di astenersi dall'adire l'eredità relitta dal detto fu Jacob Guglielmi loro respettivo padre e marito, decesso in questa città nel 16 maggio ultimo scorso.

2228 — Dott. Dante Prezziner, proc.

Società Anonima Edificatrice

2233

Approvato nell'assemblea generale ordinaria della Società del dì 29 giugno spirato il bilancio consuntivo dell'annata al 30 aprile 1868 p. p., il sottoscritto invita i signori azionisti di prima e di seconda serie a percipere gli utili della detta annata in L. 18 per ogni cartella d'azione. Quindi essi potranno presentarsi ogni giorno feriale dalle ore 10 antimeriane alle 2 pomeridiane incominciando dal dì 6 luglio stante a tutto il mese di settembre p. v. 1868 al cassiere della Società signor Ferdinando Quercioli, reperibile al suo negozio in via Calimara. Il quale pagherà gli utili suddetti e gli utili arretrati come le cartelle rimaste ammortizzate, ai portatori delle medesime, senza assumere veruna responsabilità quanto all'identità di persona de'veri proprietari, ferma stante però la regolarità delle gire in ordine all'art. 6 dello statuto sociale.

Firenze, il 1° luglio 1868.

Visto: *Il Presidente* L. GALEOTTI. — *Il Segretario Gerente* GIUSEPPE GARZONI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor C. P. Spanna, agente di cambio, domiciliato a Torino, ha domandato la rettifica nel nome di *Beria* avv. Tommaso fu Ignazio, del certificato d'iscrizione n. 2218 per azione 1, emesso il 6 giugno corrente dalla sede di Torino in capo a *Bernia* avv. Tommaso fu Ignazio, allegando che quest'ultima intestazione proveniva da un equivoco di nome, e producendo regolari documenti all'appoggio della sua domanda.

Si diffida quindi il pubblico che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, non avvenendo opposizioni, sarà fatto luogo alla chiesta rettifica.

Firenze, il 30 giugno 1868. 2218

Strada Ferrata da Torino a Cuneo e Saluzzo

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 25 del prossimo venturo mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, nel locale della Società della Ferrovia di Stradella, via al Teatro D'Angennes, n. 22, per deliberare sul resoconto dell'esercizio 1867.

Gli azionisti che desiderano di intervenirvi dovranno depositare i loro titoli alla Cassa della Società della Ferrovia di Stradella, a termine degli articoli 16 e 19 degli statuti sociali.

Torino, 30 giugno 1868.

2221 — L'Amministrazione.

Strada Ferrata di Stradella e Piacenza

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 25 luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, alla sede della Società in Torino, via al Teatro D'Angennes, n. 22, piano terreno, per deliberare sul resoconto dell'esercizio 1867, a termini dell'articolo 24 degli statuti sociali.

Saranno ammessi all'adunanza tutti i possessori di *cinque* o più azioni, i quali a tutto il giorno 21 di detto mese avranno depositato i loro titoli alla Cassa della Società a senso dell'articolo 27 dei predetti statuti.

Torino, 30 giugno 1868.

2220 — L'Amministrazione.

Nota.

Il pretore del mandamento di Ceva in questa parte specialmente delegato notifica che coll'atto 23 andante giugno, rogato Cordero cancelliere, vennero deliberati alla signora Guerra Rosa, moglie del signor Garrone Alessandro, residente a Bologna, li seguenti stabili posti sul territorio di Mombasiglio, di Lesegno e di Ceva, cioè i lotti 2°, 6°, 10°, 11° e 12° dell'avviso d'asta 14 maggio 1868, composti come segue:

Cioè il lotto 2° di Camponella, regione alle Coste, coerenti Domenico Pecollo, ed altro campo ivi coerenti Bezzone Giuseppe, Francesco Bellisio ed altri, deliberati per L. 1,839.

Il lotto 6° di campo, regione le Coste, coerenti Bartolomeo Boasso, Gioachino Aperto e la via, deliberato per L. 734.

Il lotto 10° di campo, cioè parte del n. 15, regione S. Giovanni, segnato nel tipo colla lettera A, fra le coerenze di D. Derossi, Sebastiano Barbiero ed i n. 33 e 14; e bosco parte del n. 44 segnato nel tipo colla lettera B, coerenti D. Derossi e Sebastiano Barbiero, deliberati per L. 1,396 40.

Il lotto 11° di bosco, cioè parte del bosco n. 44 segnato nel tipo colla lettera C, coerenti le porzioni B. D. e D. Derossi, deliberata per L. 798.

Il lotto 12° di bosco, cioè parte del bosco castagnifero n. 44 segnato nel tipo colla lettera D, fra le coerenze delle altre porzioni C. E. e Giuseppe Degiovannini, deliberato per L. 1,000.

E collo stesso atto vennero deliberati al signor Bertino Sebastiano li appezzamenti componenti il lotto 8°, cioè di prato e gerbido con castagne, regione Vallesternita, coerenti il confine di Ceva, e Giacomo Irinello, e gli eredi di Andrea Ambrogio; e campo al n. 46, regione del Pilone, non allibrato in catasto, coerenti la strada di Mombasiglio, altra strada vicinale, Giuseppe Grasso e Giacomo Gamba, deliberati per L. 2,030.

Quali beni formano una parte della dote dell'Abazia di San Giovanni del Bosco di Ceva.

E notifica che il termine utile pell'aumento del decimo è di giorni quindici a partire da quello del deliberamento, e scade con tutto l'8 entrante luglio.

Ceva, 25 giugno 1868.

Firmati: Rebaudengo pretore — Cordero canc.

Per copia conforme

2212 — CORDERO, canc.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA